Mercoledì 25 Giugno 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 150
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 75.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariff Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più. Pagato anticipato

IL SENATO
discute il preventivo del Ministero delle Finanze

ROMA, 24. — SENATO. — Presiede S. E. Federzoni. Si discute il Bilancio di previsione per il Ministero delle Finanze.

Primo a parlare fu il senatore Ancona, sostenendo una sua proposta altre volte, e in vari modi caldeggiata: che cioè la compilazione dei bilanci risultasse più chiara e comprensibile anche ai profani.

— Questa proposta (soggiunge il senatore Ancona) non ebbe seguito, forse perchè si preferisce da taluni adottare, in materia finanziaria, la teoria delle ombre.

Mussolini: Non è la mia. La respingo.

Corbino: I compententi capiscono ugualmente.

Il senatore Ancona passa quindi ad esaminare la situazione finanziaria odierna e trova che essa è andata lievemente peggiorando. Non c'è nulla di preoccupante, ma bisogna riconoscere che si attraversa un periodo delicato. Il paese vincerà questa situazione e in un periodo relativamente breve sistemerà la sua finanza; ma occorre guardare la realtà senza veli. L'estero conosce bene la nostra situazione ed ha la massima stima della nostra Finanza, tanto è vero che è molto proclive a prestarci denaro. Ciò non toglie che la situazione sia delicata, perchè le spese crescono sempre, specie per l'impulso che il Regime ha dato alle opere pubbliche, mentre le entrate, pur sviluppandosi, hanno rallentato il loro ritmo e cominciano a dare qualche segno di stanchezza.

Concludendo, l'oratore nuovamente dichiara di essere ottimista e di avere fiducia che le attuali difficoltà saranno superate. Vincendo quest'ultima battaglia finanziaria, il Governo avvierà sempre meglio il nostro Paese sul cammino del progresso e della grandezza. (Applausi e congratulazioni).

Rava trova che, nonostante le attuali difficoltà — le quali del resto, non sono soltanto dell'Italia, ma di tutti i Paesi d'Europa — l'esame del nostro bilancio è confortante. Le spese per lavori pubblici sono indubbiamente gravi, ma daranno il loro reddito nel futuro e servono frattanto ad alleviare la disoccupazione.

L'on. Mussolini dice che à il vanto di avere dato il pane alla Patria e saprà in avvenire darle anche il companatico.

Parlano ancora Ciccotti e Ricci; dopo di che, la discussione generale è chiusa.

Domani, il Ministro delle Finanze risponderà ai vari oratori.

———:———

S. E. Teruzzi a Ravenna assiste alla consegna del labaro alle Camicie Nere

RAVENNA, 25. — Stamane è qui giunto in automobile da Bologna il capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi, che si è recato in Prefettura dove è stato ricevuto dal prefetto e dalle autorità cittadine.

Più tardi, al campo sportivo di Santa Maria di Porto, S. E. Teruzzi ha presenziato alla consegna del labaro offerto dalla Federazione fascista e delle «drappelle» offerte da un comitato di signore alla 81ma Legione «Alberico da Bardiano». Erano presenti un reparto di truppe del presidio e una centuria della Milizia.

Il generale Teruzzi ha passato in rivista le truppe e la Milizia. Quindi ha rivolto un applaudito vibrante saluto alle Camicie Nere incitandole a difendere l'insegna con tutto il loro fervore ed entusiasmo, dichiarando che se la Patria farà appello alla Milizia essa supererà ogni immaginazione. S. E. Teruzzi ha suscitato vivissimo entusiasmo quando ha ricordato il Re e il Duce. La Milizia ha salutato con grido di «A noi!» Truppe e Milizia hanno poi sfilato in perfetto ordine sul viale Parini dinanzi al capo di S. M. fra gli applausi della folla.

«La Realta' e l'Artificio»
Un articolo di Arnaldo Mussolini sugli armamenti francesi

MILANO, 25. — Il «Popolo d'Italia» a proposito del parallelo fatto dalla «Tribuna» di Roma su quella che è stata l'eloquenza del Primo Ministro e dell'opera precedente di organizzazione militare e di armamenti della vicina Repubblica, pubblica un articolo del suo direttore dott. Arnaldo Mussolini dal titolo: «La realtà e l'artificio». Lo articolista dopo aver detto che sarà ben segnare in materia dei punti fermi, divide in tre categorie gli italiani che ascoltarono o lessero gli ultimi discorsi del Duce. Nella prima categoria egli mette le Camicie Nere, le quali per il loro abito mentale, per il loro giuramento e per il loro orientamento spirituale giudicano giustamente che Mussolini ha sempre ragione. Nella seconda categoria colloca i pusillanimi, i dubbiosi e disfattisti. E qui Arnaldo Mussolini dice: «Non faremo l'onore di una menzione speciale a quei critici stranieri sempre più rari in verità, che tentarono di spiegare i discorsi del maggio con l'ambiente, il sole, il clima, l'esuberanza meridionale e simili sciocchezze. L'Italia è un popolo serio, meditativo, intelligente. La concezione semplicista di un'Italia fatua che si infiamma o si deprime con facilità relativa è ormai superata. Mussolini a contatto con la folla non si esalta, ma medita più profondamente i suoi discorsi, infine sono preparati ed elaborati nel tempo. L'improvvisazione che pur gli sarebbe facile non è nel suo stile. I suoi discorsi sono sì a lunghi intervalli e come tutti i precedenti anche quelli del maggio toscano e milanese sono più meditati e preparati degli altri. Potremmo dire che gli è già disegnato il suo programma fondamentale per il prossimo ottobre agli esordi dell'anno nono».

Nella terza ed ultima classe l'articolista raccoglie gli spiriti che all'indomani del discorso si levarono attoniti e dubbiosi a domandarsi se vi era una giustificazione alla svegliata data al popolo italiano.

Rileva che i discorsi del maggio acquistano il loro straordinario rilievo e la loro giustificazione irrefutabile e storica da quanto si è venuto ad apprendere in questi giorni in Francia sugli armamenti e sui preparativi bellici predisposti su molti fronti e su vasta portata.

I discorsi del Duce, dice Arnaldo Mussolini, ed i suoi quesiti lineari erano dunque giustificati e tempestvi; adesso anche i cervelli più fatui possono comprendere purchè pur non avendo mai fatto nomi di popoli e di Governi, ma alluso soltanto ad uomini, partiti e sette, i discorsi di Mussolini abbiano sollevato i più alti clamori e la più grande impressione in Francia, perchè in Francia essi vivono e prosperano, si organizzano e si preparano gli uomini, i partiti, i gruppi e le sette che guardano con simpatia alla eventualità di una guerra contro l'Italia fascista.

A costoro fu strappata la maschera del falso pacifista. Le discussioni parlamentari in Francia e le risposte reticenti degli elementi responsabili dimostrano quali siano il volto e lo spirito della democrazia in genere.

Arnaldo Mussolini si domanda quindi se c'è nessuno in Europa e nel mondo che abbia la colossale improntitudine di credere che i giganteschi programmi degli armamenti francesi siano la conseguenza dei discorsi di Livorno, di Firenze e di Milano.

Oggi sappiamo che questi armamenti erano già predisposti e finanziati nel primo tempo del 1929. Erano preparati con cura meticolosa in ogni parte del fronte, senza trascurare i satelliti minori, con degli obbiettivi ben chiari e definiti in circolo chiuso, dove la rettorica non c'entra e dove le correnti pacifiste non hanno voce e le varie leghe latine non hanno programmi.

Ed aggiunge: «E' necessario, come ha detto il Duce, non farsi sorprendere dalle tragiche vicende della storia. Il giuoco è chiarissimo e coinvolge una quantità di problemi, primi fra gli altri quelli della nostra sicurezza».

Dopo aver detto che l'Italia nel suo ruolo di grande potenza non può e non deve lasciarsi superare dagli avvenimenti, conclude: «L'Italia fascista è conscia dei suoi doveri, primi fra tutti quelli verso se stessa. Ed ha fede nel senso vigilante ed operante del Duce».

Le disgrazie in montagna
Due studenti tedeschi precipitano in un burrone

VIENNA, 25. — Si ha notizia da Aschau che durante una escursione sulla Kampenavant, due studenti di medicina di Monaco sono precipitati in un burrone rimanendo sfracellati.

Sanguinosissima rivolta nelle carceri di Rangoon

RANGOON, 25. — Per quanto il tragico bilancio delle vittime del conflitto, sorto in seguito al tentativo di rivolta effettuato nel pomeriggio del giorno 14 da alcuni detenuti nelle carceri di Rangoon non sia ancora stato completato, già si deve constatare che la rivolta stessa è stata repressa solo a prezzo di molto sangue. Finora infatti fra i detenuti sono stati contati 40 morti, mentre altri 60 sono i carcerieri rimasti feriti.

Poichè come è stato riferito anche i detenuti hanno fatto uso delle armi di cui disponevano, essendosene impossessati alcuni di essi che erano riusciti a forzare la porta dell'armeria, alcuni carcerieri sono rimasti uccisi nel cruento conflitto.

Dopo l'incontro CARNERA-GODFREY

FILADELFIA, 25.

Veniamo informati che la commissione atletica dello Stato di Pensilvania, dopo l'incontro di Filadelfia, ha sospeso George Godfrey per il colpo basso tirato da quest'ultimo a Primo Carnera. Ha poi sospeso per un tempo indeterminato il pugile friulano per contrasti fra lui e il suo menager Duffy e una commissione d ispezione.

Godfrey è stato anche penalizzato, per cui dovrà rinunciare a metà della parte spettantegli sull'incasso dell'incontro dell'altra sera. Il pagamento delle borse loro spettanti è stato sospeso a tutti e due in attesa della deliberazione della suddetta commissione. Si calcola che nell'inconro dell'altra sera siano stati incassati 200.000 dollari, di cui il 60 per cento spetta al friulano, cioè oltre due milioni di lire italiane.

GODFREY multato e definitivamente squalificato

FILADELFIA, 25. — La commissione pugilistica ha ritirata definitivamente la licenza a Godfrey condannandolo inoltre a 5 mila dollari di multa per avere tirato un colpo proibito contro il suo avversario Primo Carnera.

Quasi due milioni di disoccupati ni Inghilterra

LONDRA, 25. — Alla data del 16 corr. il numero dei disoccupati inglesi segnava un nuovo notevole aumento. Esso ascendeva infatti a 1.885.300. Secondo i dati ufficiali il numero dei senza lavori pertanto è aumentato di 110.193 in quindici giorni. Esso presenta inoltre un aumento di ben 742.587 disoccupati nei confronti della stessa data dello scorso anno.

L'apparecchio "Croce del Sud" verso la costa americana
La transvolata procede magnificamente

LONDRA, 25. — Una comunicazione ricevuta stanotte da un piroscafo in navigazione sull'Atlantico, informa che l'apparecchio «Croce del sud» partito ieri da Dublino si trova ad aver percorso più di tre quarti della rotta sull'Atlantico. Esso vola ad una media di 85 miglia orarie. Gli aviatori comunicano anche che il vento è favorevole, ma una fitta nebbia ostacola la navigazione.

A bordo del famoso monoplano si trovano quattro ardimentosi: il maggiore Kingsford Smith, il celebre australiano transvolatore del Pacifico e conquistatore di altre imprese memorabili; Evert Van Dick, pilota in seconda, un olandese che ha al suo attivo più di ottocentomila chilometri compiuti su apparecchi per passeggeri, specialmente nelle Indie orientali, dopo aver servito come ufficiale aviatore nella marina; il capitano John P. Saul, osservatore, un irlandese di 35 anni; e John W. Stannage, radiotelegrafista inglese.

Come avvenne la partenza

Sulla partenza dell'aeroplano, si hanno i seguenti particolari:

Il «Croce del sud» era stato tenuto all'aperto tutta la notte ed il suo profilo contro il cielo chiaro ricordava quello di un enorme uccello. Un quarto d'ora prima della partenza una grande animazione regnava tutt'intorno. Il radio Stannage è stato il primo a montare nella cabina. Sua prima cura fu quella di ispezionare un'ultima volta gli apparecchi radio. Poi domandò di bere. Gli astanti gli portarono una bottiglia d'acqua e Stannage, cacciando la testa fuori del finestrino della cabina, bevve fino all'ultimo sorso. Si dice che l'acqua porti fortuna agli aviatori che si accingono ad un pericoloso viaggio all'alba. L'osservatore capitano Saul ha bevuto pure lui la sua coppa d'acqua ed il pilota in seconda Van Dick ha imitato gli altri due.

Kingsford Smith non è comparso sulla scena fino all'ultimo momento. Il suo commiato dalla fidanzata presente è stato piuttosto lungo ed emozionante. I due giovani si sono baciati ed abbracciati più volte e sembrava che non volessero più separarsi. Tutti vollero dare all'aviatore una mano per aiutarlo a salire nella cabina. Egli ha stretto affettuosamente la mano al Governatore generale dello Stato libero d'Irlanda. John Mc Neill, del quale era stato ospite a Dublino in questi ultimi giorni.

Due portafortuna

Il celebre aviatore reca con sè due oggetti portafortuna, uno dei quali è una banconota da una sterlina. Questa banconota, che apparteneva alla signora Fitzmaurice, moglie del colonnello Fitzmaurice, era stata portata da quest'ultimo sul *Brema* nel 1928, durante la trasvolata fino a Terranova. Il colonnello Fitzmaurice, il barone Huenefeld e il capitano Koel, che formavano l'equipaggio del *Brema*, firmarono la banconota a ricordo del loro storico volo. Se il «Croce del sud» trionferà nel suo odierno tentativo, la banconota sarà firmata dal maggiore Kingsford Smith e dai suoi tre compagni e rimandata indietro alla signora Fitzmaurice. In questo caso il biglietto della Banca d'Inghilterra diventerebbe un cimelio storico di grande importanza.

Il viaggio procede normalmente

NUOVA YORK, 25. — Un messaggio radiotelegrafico lanciato dal *Croce del sud* alle 2,30 assicura che tutto a bordo procedeva regolarmente. Un precedente messaggio da Halifax (nuova Scozia) diceva che il velivolo aveva specificato la sua posizione in 50-30 di latitudine nord e 36 di longitudine ovest.

I giornali dedicano larghissimo spazio all'impresa audace dell'aviatore austriaiano, il cui volo è seguito con grande ansia ed accompagnato dai più fervidi auguri.

Un ampio servizio che i quotidiani si sono fatti mandare da Dublino, consente al pubblico americano di conoscere tutti i particolari relativi all'impresa di Kingsford Smith, il cui nome è divenuto di colpo popolare. Si sa così che l'aviatore ha portato con sè una lettera diretta dal presidente del libero Stato d'Irlanda Cosgrave a Hoover e che al momento di partire Kingsford Smith ha radiotelegrafato alla sua fidanzata che vive a Melbourne:

«Andremo sicuri per la nostra strada verso casa».

Si annuncia anche che in Irlanda si sta rapidamente concretando il progetto da tempo allo studio della istituzione di una legione d'onore irlandese, perchè gli aviatori del «Croce del sud» possano esservi annoverati fra i primi.

———:———

La rievocazione storica del gioco del calcio a Firenze

FIRENZE, 25. — Ha avuto luogo oggi per la seconda volta in questo anno la rievocazione storica del «gioco del calcio in costume» del XVI secolo. Il grandioso e pittoresco corteo ha mosso alle ore 18 dal chiostro di Santa Maria Novella e fra le continue acclamazioni della popolazione ha raggiunto piazza della Signoria, che presentava un magnifico colpo d'occhio per i ricchi addobbi e per la grande folla che gremiva le tribune. Nella tribuna delle autorità aveva preso posto il ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, il prefetto, il segretario federale e altre autorità e personalità. Dopo lo schieramento del corteo innanzi alle autorità e il saluto in perfetto stile medioevale, l'araldo ha letto l'ordinanza della signoria e la partita si è iniziata fra il continuo entusiasmo del pubblico che ha visto infine la vittoria della riva destra dell'Arno (verde) con 6 punti contro 4 segnati dalla sinistra dell'Arno (bianco). Al capitano della squadra vincente è stato consegnato in premio il tradizionale vitello bianco, indi il corteo ha ripreso la marcia di ritorno con la squadra vincitrice in testa.

S. E. Bottai si è vivamente interessato alla bella manifestazione e ha espresso il suo caldo compiacimento agli organizzatori.

———:———

Fulmine micidiale
Uccide quattro persone e ne ferisce molte altre

PARIGI, 25. — Mandano da Mulhouse al «Journal»:

Ieri nel pomeriggio, verso l'una, un vero uragano si è abbattuto sulla regione di Komps lungo il Reno. La pioggia, il vento e la grandine devastarono una buona parte del raccolto. Quando l'uragano imperversava nel suo massimo furore, alcuni operai i quali si recavano al lavoro, hanno dovuto rifugiarsi in una capanna di legno presso la stazione di Loechle per attenere la fine delle intemperie. Tutto ad un tratto il fulmine è caduto sulla capanna uccidendo quattro dei ricoverati, fra cui due impiegati. Altre quattro persone sono rimaste feite.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Gravi disordini a Siviglia
La forza costretta a far uso delle armi

MADRID, 25. — Lo sciopero generale a Siviglia ha preso oggi un carattere nettamente rivoluzionario. Il primo scontro tra gli scioperanti e la forza pubblica si è prodotto stamane alle 9. Tre scioperanti sono stati gravemente feriti. In via San Rocco un gruppo di scioperanti aveva tempestato di pietre due vetture tramviarie. La gendarmeria è intervenuta e ha fatto foco essendo stata attaccata dagli scioperanti. Si sono avuti 10 feriti gravi, fra i quali un ragazzo di dodici anni che è spirato arrivando al posto di soccorso.

Alle 10 gli operai degli stabilimenti militar ihanno deciso di appoggiare il movimento. In seguito alla grave piega che prendevano gli avvenimenti, le autorità hanno fatto rientrare le poche vetture tramviarie che erano ancora in servizio. Alle 17 erano stati operati ottanta arresti. Al centro della città le botteghe ed i caffè sono rimasti chiusi al pari delle porte delle case di abitazione. Nei sobborghi di Siviglia gli abitanti si sono barricati nelle case. La città non è rimasta priva di pane perchè la sussistenza militare ha requisito i forni. Questi sono stati protetti dalle truppe, e i posti per la vendita del pane all'aperto sono stati pure protetti dalla forza pubblica.

Le autorità hanno pubblicato un manifesto, che ha carattere di «ultimatum», nel quale si ingiunge agli operai di riprendere il lavoro domattina. Qualunque nuovo disordine sarà represso con la massima energia.

Una novella ogni tanto

RISARCIMENTO DI DANNI
(Sulle rovine di un mulino, in Val Degano)

Novella di Armida

Teresa Marioni scendeva brontolando, il viottolo, che dalla casa conduceva al mulino. In famiglia chiamavano ancora «mulino» le quattro mura rimaste in piedi: il tetto da lunghi anni era rovinato, e internamente, fra le macerie, crescevano le ortiche. Dietro pel canale, veniva giù sempre quel filo di acqua, e sulla ruota, che da tanti anni non girava più, qualche pala era rimasta, ma andava infracidendo sotto le intemperie, cadeva nella pozza sottostante, e i monelli, quando potevano, la prendevano volentieri a bersaglio della loro sassaiuola.

La donna veniva giù brontolando, e gettando rabbiosamente col piede, sul ciglio del sentiero, i ciottoli più grossi (erano un pericolo, per chi scendeva in fretta, col carico sulle spalle), raccogliendo qualche pezzo di legno. Non tornava mai a mani vuote, Teresa: il ciuffo d'erba, la foglia di cavolo, una pannocchia, una manciata di fagiuoli, riusciva sempre a strappargli, dal campo di un vicino, per le sue bestie, che non aveva tempo di far pascolare.

Quando scorse Nando, seduto come di solito, sulla pietra, presso il vano della porta, un'ira sorda le sconvolse la faccia cattiva:

— Oh voi, che fate, ancora lì? non avete sentito mezzogiorno? debbo anche scendere, per pregarvi di venire a mangiare?.... Meritereste vi lasciassi a digiuno.... ma lo farò, com'è vero Dio!... sono stanca di questa vita! Venite, e presto, che debbo andare in montagna.

Nando, destato di soprassalto, dall'acre diluvio di parole, che erano la sua razione giornaliera, s'alzò, a stento, reggendosi contro il muricciolo; raccolse il bastone, e mosse dietro la donna, che seguitava a vomitare insulti e minacce.

— Caro signore!..... il sole vi piace eh? e la vita comoda pure! ma si può farla quando corre una paga, o quando s'è messo da parte qualche cosa. E voi.... la miseria, avete messo da parte, voi!... vi piacevano troppo il tabacco, e il bicchiere! Ma vivaddio, non si arriva alla vostra età, per farsi mantenere da due donne!.... Io e mia figlia, sgobbiamo da un capo all'altro dell'annata, e corriamo le montagne su quel degli altri, per mantenere uno, che non ci è nulla..... meno dell'acqua che corre! Da troppo tempo dura la solfa!.... non ne posso più..

E intanto neppur oggi ho raccolto uova, non uno!

Si volse inviperita e si fermò in mezzo al sentiero, dominando il povero vecchio, col suo sguardo cattivo, e l'imponenza della persona massiccia:

— Mi sapete dire, voi dove vanno le uova, da qualche tempo?

— Che ha da sapere. io? balbettò il povero. Le labbra gli tremavano.

— Che ho da sapere io? certo che cosa potete sapere voi? Voi non sapete mai nulla!.... Sapete soltanto mangiare a ufo, dormire, e crogiolarvi al sole come le serpi! Badate che non mi accorga di qualche cosa eh?... Come è vero Dio, ve le faccia rendere tutte in una volta.

— Io non ne ha mai prese, accordò Nando, con le lagrime nella voce. Sono anni.... Non ne ricordo più il sapore.... Lo giuro...

— Ma se voi steste a casa, anziche andare a zonzo tutta la giornata!.... Non avrete ancora l'illusione di rimetterlo su il vostro mulino.... non credete ancora che vi paghino i danni.... Altro da fare, hanno. Ma intanto, se steste a casa, nessuno entrerebbe a derubarci.

— Erano arrivati: Teresa procedette Nando nella cucina, bassa, nera di fuliggine; vi stanziava ancora l'acre odore di fritto. Sulla tavola erano rimasti i piatti, e Pasqua, la gattina, unica amica del vecchio, li andava leccando... Quando vide entrare Teresa Marioni, di un balzo fu a terra, e venne a strofinarsi spaurita fra le gambe di lui. Marianna, una ragazzina di quindici anni, disponeva in un paniere alcune provviste. Sull'asse non erano rimaste che due fette di polenta.

— A voi, disse Teresa, gettandogli, con mal garbo, un pezzo di formaggio. E badate a non muovervi di qui, fino al mio ritorno. Se non vi trovo, mi sentirete!.... Quando vi pagheranno i danni, aggiunse ironica, allora farete il signore, e vi concederò il lusso di recarvi laggiù a custodire le vostre rovine. Andiamo, disse rivolta alla figliuola. Staccò dal muro le corde del fieno, le buttò sulle spalle e uscirono chiudendo la porta.

La cucina rimase quasi al buio: poca luce giallastra filtrava appena dalla finestruola, munita d'inferriate, che si apriva sopra l'acquaio. Nando appoggiò il bastone, trasse di tasca un coltellino e cominciò a scheggiare il formaggio. Non poteva masticare, ma lo succhiava lentamente, e Pasqua, salita ancora sulla tavola, cercava con la zampa di rubargli i pezzetti che egli andava preparandosi. Le mani gli tremavano e riusciva solo con fatica a portare il cibo alla bocca; la polenta era dura e fredda.

Quando ebbe mandato giù qualche boccone, bevve lungamente al secchio, e vi lavò come il solito, i piatti che erano serviti alle donne.

Sbaccellò i fagioli, preparati nel paniere, li pose al fuoco e scopata la cucina, uscì e sedette accanto alla porta.

Intorno, un gran silenzio: il paese era in basso a qualche centinaio di metri. Quella casetta l'aveva fabbricata lui, sopra un palmo di fondo, cinquant'anni prima, quando, ottenuta la derivazione d'un corso d'acqua dal torrente, e incanalato attraverso alla piccola proprietà vi aveva costruito anche il mulino.

Il sole, in quel momento batteva in pieno contro i muri male intonacati, sulla scala e sul ballatoio esterno, di legno troforato, annerito dal fumo e dagli anni. Dal parapetto scendevano tralci di garofani, che Marianna coltivava in cassette di legno e nei pentolini di coccio. Nell'aria c'era un caldo profumo di basilico. Come era buono quel sole di settembre! Pasqua era venuta a stringersi presso di lui e il suo morbido ronfare accordava col ronzio d'un calabrone, volteggiante sul girasole, che buttava il fiore sopra la siepe dell'orto.

Nando fu ripreso, come ogni giorno, dalla imperiosa tentazione di tornare al mulino. Era tutto il suo mondo, tutta la sua felicità. In casa si sentiva estraneo: si era sentito estraneo il giorno stesso che Maddalena, la compagna della sua vita, lo aveva lasciato solo, e nella padronanza era subentrata Teresa, moglie d'un nipote che aveva cresciuto come un figliuolo. Laggiù, presso le mura cadenti di quello che era stato il suo regno, gli parve di rivivere, nel ritrovar che faceva, una, a una, le sue memorie. Che fantasie!... che dolcezze, che accoramenti che rimpianto!.... La ruota non girava, è vero, come un tempo, l'acqua non piombava giù spumeggiante e rumorosa, ma il tenue filo rimasto batteva ancora, lieve contro lo sbarramento, corroso, e aveva la voce dei lontani giorni di festa, quando, deviato il grosso della corrente, la piccola gora rimasta, scendeva fra i sassi, gorgogliando storie, e lasciando carezze lunghe sulle erbe della sponda.

Nando rimaneva lì, ore e ore, con gli occhi socchiusi, con la testa sul petto, a riguardare dentro il cuore le vicende della sua vita.

Per il sentiero pareva venissero su, come un tempo, le donne della sua giovinezza, col grano nella gerla, o sulle spalle ed i sacchi si andassero allineando sul muricciolo. Che scherzi, che risate sonore mentre le donne aspettavano il loro turno: Dentro, la mola cantava, frangendo il grano biondo e Maddalena stacciava alacremente, inquadrando talvolta la bella robusta persona nel vano della porta col volto più grazioso sotto la polvere fine che le imbiancava le vesti, il collo, i capelli neri sfuggenti dal fazzoletto. Rinforzava con la sua voce un coro, lanciava un'arguzia, e rispondevano Paola Rocchi Lucia la bionda, Giovanna Di Andrea, Pierina di Lao... Che giovinezze semplici e serene!... che vivere buono, schietto, patriarcale!....

Dov'erano le sue care amiche di giovanezza? Quale morta, quale andata a marito altrove, quale migrata nelle Americhe lontane.

Una, due soltanto, invecchiate come lui, in paese, e dopo tanto lavoro e tanto patire non contavano più!... Si riconoscevano appena e passando, scambiavano ancora un saluto. Esseri ormai inutili, come lui, e che aspettando la morte, reggevano per un tozzo di pane, sulle ginocchia, l'ultimo figlio del figli.

Il ricordo cambiava, diventava doloroso, un pungolo al cuore. Un giorno anche fra i monti era apparsa l'energia elettrica: soppresse le lampade all'osteria, il fanale sulla piazzuola, davanti alla Chiesa, il petrolio sulla tavola delle cucine e persino la vecchia lume attaccata alla catena del focolare, o nella stalla.... Come un polipo dai mille tentacoli aveva tutto invaso. La piccola fabbrica di tessitura, al capoluogo, la segheria, il forno di Tonio, il forno che lavorava a dar pane nei giorni di festa a tutta la vallata. Povero Tonio... compari, vecchi amici d'infanzia erano, e Nando aveva sofferto, e aveva avuto tanta paura di perdere anche lui la sua piccola industria.... La guerra. Come altri migra, vivendo di carità pubblica, sognando nostalgicamente, il cantuccio di pace e di verde, avendo sempre nell'orecchio i suoni noti, negli occhi le care visioni... Oh! il rombo dell'acqua contro le ruote, lo spumeggiar della cascata che precipita sfrangiando in mille spruzzi iridescenti al sole!... Poi il ritorno.... si fatica a riconoscere i propri luoghi, tanto hanno cambiato! Le montagne intorno paiono diverse che sulle coste, un tempo liscie e verdi, corrono strade militare, camminamenti, si aprono forre... qua un cimitero, e si allineano piccole grigie uniformi le tombe... Là case scoperchiate, distrutte, la chiesa ha perduto la sua voce e il campanile mutilato non saluta più il ritorno dei figli, le loro gioie, i loro dolori, nè più li invoca alla preghiera... Che importa? si rifarà... tutto si rifà, quando si è giovani e sani, e si ha voglia di lavorare.... Ci si abbraccia l'un l'altro, si ricomincia la vita.... Si riprende a dissodare il terreno, a curare la povera terra, che à tanto patito, a riparare le case, la chiesa. Le botteghe si riaprono ed i laboratori e le piccole officine paesane riprendono il loro ritmo. Nando, solo non lavora più.... ha fatto riparare la ruota, ma il corso d'acqua è andato assotigliandosi, ed è talmente esiguo che non arriva più a smuovere le pale. A monte, hanno incanalato la acqua in grossi tubi che scendono fra le petraie, e sotto, a un tiro di fucile dal suo, è sorto il mulino elettrico, che sbriga in poche ore, il lavoro suo di una settimana. Carri vanno e vengono lungo la nuova via, fino al grande edificio che ride beffardo nella pianura. Una lite? si trascina da oltre dieci anni. Maddalena è morta, è morto suo nipote che correva dagli avvocati ai tribunali a reclamare il suo.

Nando è vecchio, sofferente, non sa dire... Chi si occupa, più... le sue donne, per tormentarlo, i monelli per dargli la baia, e per distruggere ciò che è rimasto del suo povero mulino.... Oh! i giovani non sanno comprendere quale prezzo le creature del passato attacchino a cose che non hanno altro valore, altra importanza se non quella di conservare ai luoghi la fisonomia del quadro dove s'è svolta la lor vita!

Nando non sa più resistere; il desiderio di scendere è più forte di lui più forte della paura che gli incute l'odio di Teresa Marioni. Si alza, chiude l'uscio, e si muove adagio, reggendosi al bastone. Arriva al mulino, quando da esso si sprigiona una flotta di monelli. S'appressa: lungo il canale l'acqua non scende più; essi hanno costruito, più sopra, con mucchi di pietra e terra uno sbarramento, e della ruota non rimane più che il pernio: un troncone mutilato e nerastro. Nella pozza sotto il mulino, galleggiano gli ultimi avanzi delle pale, i ruderi del suo passato, i ruderi della sua povera ultima gioia.... Lo sguardo del poveretto vaga smarrito su quella rovina.

Oh! voi! (è la voce di Teresa Marioni, che scende correndo la costa: una voce nuova mutata). E' bene che vi troviate qui... e agita un foglio di carta. Abbiamo vinto la causa! Vado in comune. Raggiungetemi, è subito, che vogliono la vostra firma. Ella passa senza badargli.

In comune si aspetta Nando. Si fa sera, e quando uno sale a cercarlo, lo trova, come il solito, seduto sulla pietra, presso la porta. Solo il suo corpo è un po' inclinato contro il muro, il bastone gli è caduto ai piedi. E' ancora calda, e tra le rughe del povero viso, disseccato come una vecchia pergamena, sono rimaste traccie di pianto....

Cairo, 1930.

ARMIDA

CRONACA CITTADINA

Il flagello delle cavallette

Come combattere l'invasione

(Nostra intervista con il dott. Cascianna direttore dell'Istituto Fitopatologico di Trieste)

Abbiamo pubblicato ieri della riunione seguita alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura, sotto la presidenza del gr. uff. dott. Domenico Rubini, per combattere la invasione delle cavallette segnalata in alcuni comuni della Provincia, riunione alla quale assistette anche il dott. Cuscianna direttore della R. Stazione Fitopatologica di Trieste, il dott. Marchettano e il dott. Dorta e dott. Cigaina.

I grillastri si stendono in lunghe colonne nelle campagne distruggendo lentamente ma inesorabilmente tutto quanto trovano sul loro cammino.

Le cavallette invece vere e proprie, e sono le peggiori, volano da un posto all'altro distruggendo non colla regolarità di grillastri ma, diremo così, saltuariamente.

Vari sono i Comuni colpiti da questo calamità ma quelli che più d'ogni altri lamentano l'invasione sono quelli di Lestizza e Basiliano.

L'invasione di cavallette che si registra nel nostro Friuli sta prendendo delle proporzioni preoccupanti. Il raccolto che si annunciava rigoglioso in parecchi Comuni minaccia di diventare quasi nullo per la voracità di questi insetti che hanno invaso le campagne.

Le cavallette sono di due specie: una grossa e lunga un dito circa di color verdastro e l'altra molto più piccola che piglia il nome più appropriato di grillastri.

Nella riunione alla Cattedra, dopo ampia discussione si stabilì di porre a disposizione dei Comuni interessati un primo contingente di veleno tosto che sarà arrivato. Tale veleno viene fornito gratuitamemnte dal Governo, nel mentre i Comuni dovranno provvedere ad organizzare la lotta con personale proprio chiamando a contribuirvi gli interessati.

che contro le cavallette si portano alacremente in ogni luogo dove esse compaiono, non sono state finora mai senza avere risultati positivi. Non devono quindi gli agricoltori friulani lasciarsi impadronire dalla corrente allarmistica che tende a dilagare.

La lotta si deve iniziare con la certezza di vincere.

Molta prudenza dovranno avere gli agricoltori nel maneggiare i veleni. L'arsenito che è il migliore ed il più efficace rassomiglia a sale pastorizio e quindi è molto pericoloso.

Si potrà dotare a sufficienza tutti i Comuni interessati, ma la guardia dovrà sorvegliare che la irrorazione avvenga in modo preciso, senza sprechi e sopratutto con grandi cautele. Per la irrorazione potrà servire una commune pompa di lavaggio per automobili da porsi però sopra un carro.

I contadini non devono aver comunque contatti con il veleno.

Molto opportuno riuscirà anche l'allagamento delle campagne invase dalle cavallette. Per la propaganda oltre che a mezzo di manifesti, di istruzioni sui giornali, di adunanze ecc. gioverà ottenere la volonterosa cooperazione dei parroci, i quali in chiesa potranno raccomandare agli agricoltori i mezzi più efficaci per la lotta.

In ogni modo — ha concluso il dottor Cascianna — i mezzi di lotta ci sono, è questione di applicarli con buona volontà, sotto la guida della vostra benemerita ed infaticabile Cattedra ambulante di agricoltura.

Un ordine del giorno

I podestà presenti si sono impegnati a far pervenire entro brevissimi giorni alla Cattedra dati precisi sulla consistenza della invasione onde conoscere il fabbisogno di veleno.

Verrà data la massima pubblicità alle norme per combattere la invasione delle cavallette.

Per parte di alcuni podestà presenti venne rilevata la opportunità di porre un freno alla distruzione degli uccelli e predisposto il seguente ordine del giorno che venne votato alla unanimità e che sarà fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo:

"Quindici podestà del Medio Friuli convenuti il giorno ventiquattro giugno anno ottavo presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Udine per trattare circa l'azione da svolgere contro l'invasione delle cavallette che infestano la zona con danni gravissimi per la produzione agricola, convinti che una delle cause principali della enorme moltiplicazione di insetti nocivi all'agricoltura è dovuta alla sistematica incessanta distruzione degli uccelli, invocano che da parte del Governo nazionale vengano emanate al più presto severe disposizioni, aventi sia pur carattere di provvisorietà, vietanti la cattura degli uccelletti, e danno incarico alla Cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Udine di rendersi interpreti di questi loro voti presso S. E. il Capo del Governo".

Nostra intervista col dottor Casianna

Terminata la seduta della Cattedra ambulante di agricoltura, abbiamo avvicinato il dott. Casianna direttore dell'Istituto Fitopatologico di Trieste, chiedendo a lui qualche notizia in merito ai provvedimenti che si devono attuare perchè la lotta contro i voraci insetti abbia a riuscire efficace.

L'egregio dottore ad una nostra domanda generica sulla situazione che si prospetta in Friuli, ha così risposto:

— Esaminata la situazione con occhio sereno questa non si presenta nè disperata, nè tanto meno così grave da giustificare tutto quell'allarmismo che va piano piano impadronendosi delle popolazioni rurali friulane.

— Non c'è quindi da preoccuparsene sovrchiamente?

— Questo no! Ma naturalmente come ogni morbo anche questo va combattuto in tempo. Se la battaglia contro i malefici insetti non verrà iniziata per tempo e non verrà portata con quella scrupolosità necessaria in queste occasioni, l'invasione potrà portare dei seri danni al raccolto, minacciando di distruggerlo anche completamente.

L'egregio dottore prosegue esponendo i metodi che egli crede più opportuni per combattere l'invasione.

Nei campi dove crescono rigogliose le coltivazioni, il metodo più appropriato e di miglior effetto è senza dubbio quello di spargere della crusca inumidita con fosfuro di zinco in proporzione di 3 o 4 parti per ogni 100 di crusca asciutta. La miscela velenosa si deve spargere a mano nei luoghi ove le cavallette sono più numerose. Queste se ne cibano avidamente, preferendola alle erbe fresche di prato ed alle foglie.

Nei posti invece dove non esiste raccolto si può spargere il veleno liberamente, cosa che non si può fare dove esistono piantagioni perchè il veleno le brucerebbe in poco tempo.

Nei posti poi dove l'invasione è limitatissima si può anche adoperare i pulcini di tacchino che sono avidissimi delle cavallette.

— Si avvertono invasioni di cavallette anche in altri luoghi? — chiedemmo.

— Nell'alta Italia oltre che nel Friuli e si avverte anche nel Comune di Isola d'Istria. Non parliamo dell'Italia meridionale dove queste invasioni sono periodiche e costituiscono una vera e propria calamità annuale per quelle campagne. Le battaglie

La seduta del Direttorio Federale

Ieri sera, alle ore 16, si è riunito il Direttorio della Federazione Fascista.

Il Segretario Federale svolse una chiara relazione sull'attività degli ultimi tre mesi alla quale seguì la votazione di alcuni ordini del giorno fra i quali il seguente:

«Il Direttorio Federale, udita la relazione di ciascun membro e ispettore politico sulle singole situazioni dei Fasci della Provincia, personalmente esaminate in occasione delle assemblee annuali svoltesi negli ultimi due mesi in numero di 126;

constata con vivo compiacimento l'accresciuta efficienza del Partito e delle organizzazioni dipendenti;

plaude

all'opera efficace e silenziosa dei segretari politici che fervidamente attuano le direttive delle Gerarchie».

Societa' amici della musica

Domenica prossima, in una sala dell'Associazione Commercianti (Piazza Duomo 1) gentilmente concessa, alle ore 18 si radunerà l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Trasformazione della Società e conseguente riforma dello Statuto Sociale — 3. Varie ed eventuali.

La presente comunicazione, a norma dell'art. 12 dello statuto sociale, serve di comunicazione personale ai soci.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Rosa Cita Zabai: Carolina e Dorino Serafini 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. uff. Pietro Pauluzza: Quinto D'Aronco 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. uff. Pietro Pauluzza: Valentino Pagura 10; Pietro Marcolini 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. uff. Pietro Pauluzza: Lucio de Gleria 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. uff. Pietro Pauluzza: comm. Emilio Girardini e avv. Emilio Nardini 20; Feruglio avv. Angelo 10. In morte di Emma Modolo Lorenzetti: Famiglia Bergagna 25.

CONFERENZE S. VINCENZO DE' PAOLI. — In morte del cav. Valentino Martina: Adelindo Frati 15.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del cav. Valentino Martina: Adelindo Frati 15.

DAME CARITA' SAN GIORGIO. — In morte del cav. uff. Pietro Pauluzza: Laura Tomaselli 15 — In morte di Emma Modolo Lorenzetti: Cecilia Zoratti L. 50.

Benedizione autoveicoli

Analogamente a quanto vien fatto nelle principali città italiane, questo Automobile Club organizza, in occasione della festa di S. Cristoforo, un'adunata a cui sono invitati tutti indistintamente i proprietari e conducenti di autoveicoli.

Per accordi presi colle superiori Autorità Ecclesiastiche, l'adunata avverrà nella mattina del giorno di S. Ermacora 12 luglio venturo, in Piazza Umberto I.

* * *

Gli autoveicoli, schierati in apposita area di parcamento, sfileranno in corteo dinanzi alla gradinata delle Grazie, donde S. E. l'Arcivescovo di Udine impartirà loro la benedizione.

Al convegno saranno poste in vendita targhe e medaglie benedette delle più svariate foggie e qualità, portanti l'immagine San Cristoforo.

L'ora e le disposizioni particolari della cerimonia, saranno quanto prima comunicate per mezzo della stampa.

Festeggiamenti a Monsignor Butto' Parroco del Redentore

Ieri ricorreva l'onomastico di Mons. Buttò, Parroco del Redentore. I parrocchiani, per la felice ricorrenza hanno voluto manifestare al loro Pastore tutto il loro affetto, tutta la loro più alta stima. Perciò la Chiesa si presentava ieri affollata di fedeli alla Messa delle ore 6, celebrata dal Rev.mo Parroco. Intervenivano inoltre tutte le rappresentanze dei circoli giovanili femminili della città, perchè Mons. è l'Assistente Ecclesiastico diocesano della gioventù femminile, le associazioni parrocchiali di donne, giovani e uomini col loro soci al completo, il segretario generale diocesano per l'azione cattolica e il vice assistente ecclesiastico diocesano per la gioventù femminile. Durante la Messa le giovani del Circolo parrocchiale cantarono indovinati mottetti, istruite dalle Rev. Suore di Maria Bambina. La festa, che clero parrocchiale e popolo ha voluto ieri fare a Mons. Buttò, semplice ma delicata, è chiara dimostrazione della larga simpatia, del caldo rispetto di cui Monsignore ha saputo circondarsi per l'indefesso diuturno lavoro svolto nella vasta parrocchia.

AGLI AGRICOLTORI

La Federazione provinciale dei Sindacati fascisti degli agricoltori ci comunica:

Si è iniziato col 1 maggio il periodo utile per presentare alle Agenzie delle imposte dirette le domande di rettificazione di redditi della ricchezza mobile; il periodo si chiude col 31 luglio prossimo. Le rettifiche in quanto accettate dalle Agenzie delle imposte o dalle Commissioni avranno effetto dal 1 gennaio 1931.

La legge dispone che i redditi possono essere variati per iniziativa dell'Agenzia delle imposte quando siano trascorsi quattro anni dall'epoca in cui avvenne l'accertamento: invece i contribuenti hanno diritto di chiedere la rettifica anche dopo due anni dal detto accertamento. E' però da tener presente che se il contribuente domanda la rettifica in diminuzione dopo i due anni, anche l'agente delle imposte ha diritto di domandare la rettifica per conto suo.

Tutti gli agricoltori che si trovano nella condizione di legge per chiedere la rettifica in diminuzione del reddito di ricchezza mobile o del reddito agrario loro accertato, devono presentare la domanda all'Agenzia delle imposte; molti sono in condizioni purtroppo di doverla assolutamente domandare perchè i redditi, per la grave crisi che imperversa, sono notevolmente diminuiti.

Gli agricoltori che intendono usare della facoltà concessa dalla legge per la variazione dei redditi di ricchezza mobile e di reddito agrario, sono invitati a passare ai nostri uffici di zona od alla sede centrale di Udine, via Poscolle 8, dove potranno ritirare i moduli ed avere le necessarie informazioni per la esatta compilazione della domanda di rettifica.

Teatro Puccini

La seconda di «Acqua cheta»

Domani giovedì 26 corrente al nostro Puccini seguirà una replica a richiesta generale di «Acqua Cheta», l'operetta, che tanto brillantemente i Filodrammatici della «Città di Udine» hanno rappresentato alla ribalta sabato scorso.

Non dubitiamo del concorso del pubblico a questa seconda desideratissima rappresentazione. Gli apatici, i diffidenti, e gli scettici che non hanno creduto recarsi a teatro sabato scorso, ben convinti che se vi fossero andati avrebbero forse speso tutto al più un debole applauso di compatimento o forse di commiserazione, avranno così la possibilità, non tanto di riconfermare essi stessi il successo della «premiere» ma, quel che è più, di convincersi che i larghi consensi del pubblico e della stampa tributati alla Compagnia di Serafini non rispondono che alla verità più pura. Ed infatti i nostri elogi, quelli degli altri giornali e del pubblico non potevano essere più obbiettivi e più spontanei.

Cinema Concerto "EDEN"

«Cadetti allegri»

Oggi mercoledì dalle ore 17 in première il divertentissimo film d'ambiente militare: «Cadetti allegri», una brillante commedia che alle note comicissime di gaie ed originali trovate, unisce un dolce idillio amoroso, un'azione di coraggio, un romanzo di sentimento; un programma destinato ad un travolgente successo, anche per la magnifica interpretazione di Mancy Dorexel che tutti ricordano in Quattro diavoli ed il simpaticissimo David Rolling.

I temi di licenza

Ieri si sono iniziati gli esami di Stato per le licenze.

Ecco i temi:

Licenza magistrale

«Illustrare, i versi qui sotto riportati del Purgatorio (VIII, 1-18, 22-36):

Sulla valletta dei principi, nell'antipurgatorio, scende il vespero che invita gli spiriti al raccoglimento e all'invocazione contro il tentatore che verrà. L'invocazione è ascoltata: appaiono i due angeli custodi.

L'«ora del tempo», l'appello alla preghiera, il canto e l'atteggiamento delle anime, tutto si fonde per virtù di poesia in una scena di accorata dolcezza, tosto dominata dall'ampio volo, dalle spade affocate e dai visi sfolgoranti dei due messi divini.

Era già l'ora che volge al disio.
Ai naviganti ecc. ecc.

Maturità classica

I.

«Dall'analisi delle seguenti strofe del *Cinque maggio* il candidato desuma come nel mondo poetico e religioso del Manzoni si sia atteggiata al suo «subito sparir» una delle più grandi figure della storia».

Il tema verte su 8 strofe, da
«la procellosa e tiepida
gioia d'un gran disegno»
fino a
«Ov'è silenzio e tenebre
la gloria che passò».

(n.d.r.)

II.

«Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia».

* * *

Uguali temi sono stati dati per la

Maturità scientifica

Ulteriore ribasso nei numeri indici

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella 3. settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore diminuzione di 0,84 per cento, passando da 414,26 416,77 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24,12 a 24,3. 4

Gli ordini cavallereschi

Da pochi giorni, con alti consensi ed auspici, ha iniziato a Roma le sue pubblicazioni una rivista quindicinale col titolo «Gli ordini cavallereschi», organo del segretariato e dell'annuario illustrato degli insigniti di onorificenze cavalleresche del Regno d'Italia, edito sotto il patronato dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra anormali psichici (Roma, via Principe Amedeo, 148).

Abbiamo letto i due numeri finora usciti (1. e 15 giugno) ed acquistato la convinzione trattarsi di una pubblicazione fatta con serietà e nobiltà di intenti. Questa convinzione ci è venuta dalla importanza e bontà degli articoli originali, dalla disposizione della materia divisa in rubriche fisse molto interessanti. Citiamo: «Legislazione - Decreti - Rettifiche - Revoche», nella qual rubrica è condensato il movimento che avviene nella compagine degli insigniti di onorificenze: e non è piccola, se dal 1. gennaio 1925 al 31 dicembre 1928 — in tre anni soltanto — si sono distribuite 12307 onorificenze, delle quali 1378 nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, 10222 nella Corona d'Italia, 695 nell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia e 12 nell'Ordine Militare di Savoia. Altra rubrica interessante è quella storica-cavalleresca: è iniziata la storia dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata. Ed altre, pure interessanti, la rubrica araldica, l'albo d'oro dei defunti, la rubrica «i cittadini benemeriti»; nè manca la novella e la critica — affidata a «Rigoletto», rievocato alla vita come colui che... in vita, non ebbe peli sulla lingua.

Il nuovo periodico ebbe adesioni e incoraggiamenti da Principi e da personalità del più alto grado. Notiamo: le LL. AA. RR.: Principe Ereditario; Duca d'Aosta; Conte di Torino; Duca degli Abruzzi; Duca di Genova; Principe di Udine; Duca di Ancona; Principe Filippo d'Assia; Principe Conrad di Baviera.

Le LL. EE. il Capo del Governo; l'on. Augusto Turati, Segretario del P. N. F.; il Ministro della Guerra; il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel Duca del Mare; la Segreteria del Gran Magistero degli Ordini Cavallereschi, ecc.

E noi siamo convinti che il periodico avrà larga diffusione fra gli insigniti di ordini cavallereschi e fra la nobiltà d'Italia; tanto più che si compie con ciò azione utile e benefica a favore di una delle più belle benemerite istituzioni di assistenza sociale.

Un'avvertenza: il periodico non si trova in vendita presso i rivenditori. A Udine, essa ha per corrispondente il sig. Luigi di Varmo.

Orario delle Ferrovie

UDINE-TRIESTE

Partenze: O 4.50 - D 7.10 - A 10.40 - D 12.40 - A 6.05 - A 18,37 - DD 20.20 - O 20.55 (per Monfalcone) (8).

Arrivi: O 7.23 (per Monfalcone) - DD 9.15 - A 11.30 - A 15.45 - D 17.55 - A 19.50 - D 21.35 - O 23.50 (8).

UDINE-VENEZIA

Partenza: LUSSO 1.17 (3) - D 3.50 (1) - A 5.— - D 6.30 - A 8,40 - D 10.43 - MD 13.— (per Pordenone) - D 16.— - A 18.10 - DD 20.10.

Arrivi: D 1.58 (2) - LUSSO 3.25 (3) - A 4.10 - MD 7.25 (Pordenone) - A 9.05 - DD 9.20 - D 12.17 - A 15.58 - D 18.12 - MD 20.16 (Conegliano) - D 23.

UDINE-TARVISIO

Partenze: D 2.12 (2) - MV 3.53 (3) - A 4.30 - MV 6.20 - DD 9.42 - A 13.10 - A 16.40 - D 18.45 - O 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: LUSSO 1.05 (3) - D 3.24 - A 8.— - D 10.35 - O 15.40 - A 19.10 - DD 19.58 - O 23.20 (Carnia) (4).

S. GIORGIO-UDINE

Partenze: M 4.25 (Grado) (6) - M 4.55 - A 8.05 (Grado) - M 12.22 - A 16.3 - M 18.20 - A 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M 0.48 (Grado) (5) - A 7.05 - A 8.35 (Grado) - O 12.55 - M 15.46 - O 18.5 - M 22.35

Voci del pubblico

Caro Signor Direttore,

Giorni afosi, questi, e mammine, e bimbi e vecchi si riversano volentieri nel nostro Giardino Ricasoli, dove, nelle ore mattutine ed in quelle del pomeriggio, trovano sollievo per la frescura e per la gaiezza dei fiori e del verde.

Il giardinetto è un angolo grazioso, tenuto pulitamente. Quello che vi manca sono i sedili, che non so con quale criterio vennero in parte rimossi e portati lungo i portici del castello, forse per dare ricettacolo a sfaccendati ed a vagabondi, spesse volte poco... puliti.

Da qualche anno non vennero rinnovati pure i sedili di legno di modo che i moltissimi frequentatori non trovano posto per riposarsi e godere dei benefici del sito.

Pregherei il sig. Direttore di interessare l'Ill.mo sig. Podestà, sempre sollecito a dare le disposizioni migliori a vantaggio dei cittadini, a volere occuparsi della cosa.

Grazie. T.

Ancora sul fatto avvenuto a Valvasone

Le signore contesse Maria e Margherita di Valvasone ci scrivono la seguente che ben volentieri pubblichiamo, perchè viene a spiegare un fatto che alla stessa autorità denunziante non pareva molto chiaro. Tutto quindi si ridurrebbe, secondo le spiegazioni offerte dalle sorelle contesse Valvason, ad una semplice contravvenzione, della quale l'autorità giudiziaria è ormai investita.

Cara «Patria del Friuli»,

Ci à sorprese l'apparizione nel giornale odierno di un articolo che s'intitola «Fatto misterioso a Valvasone».

Ci affrettiamo a far noto che niente di misterioso vi è nel fatto di cui trattasi. La cosa è stata riferita a voi in una forma che ha della favola ed allo scopo di eccitare la fantasia del popolino che pensa a spiriti o ad altro, mentre suona quasi irriverenza alla memoria dei morti. Non trattasi di feretro, ma di pochi resti della nostra Nonna paterna, i quali un tempo molto lontano furono raccolti dal campo del Cimitero di Valvasone, e che, custoditi in una cassetta, si trovavano depositati nella tomba di famiglia.

In occasione della recente tumulazione della nostra adorata genitrice, constatammo che detta tomba erasi allagata di acqua in mezzo alla quale si trovava la piccola cassetta di cui sopra. Mosse unicamente da doverosa pietà, e non da fini misteriosi, pensammo di far prosciugare la tomba ed a pulire solo esternamente la cassetta! Mentre per il prosciugamento provvedeva il custode del cimitero, noi col consenso di questi (consenso che ci parve sufficiente) eseguimmo la pulizia della cassetta.

Quest'ultima operazione pietosa, preferimmo compierla nella cappella del nostro castello poco distante dal Cimitero e lo stesso custode si assunse l'incarico del trasporto della cassettina.

Terminata la pulizia, e mentre si pensava a farla rimettere al suo posto, intervennero i carabinieri mossi forse dall'idea di un mistero e dalla visione di chi sa quale grave reato, facendone denunzia. L'autorità giudiziaria vaglierà le cose e dovrà certamente concludere che non trattasi nè di sottrazione dolosa nè di villipendio e violazione di sorveglianza al regolamento di polizia municipale, inquantochè occorreva per la innocente operazione compiuta, non il solo consenso del custode del Camposanto, ma anche quello dell'Autorità Comunale.

Ringraziando della cortesia che vorrà usare nel pubblicare la presente, distintamente Vi salutiamo.

Maria e Margherita di Valvasone.

Cronaca Sportiva

Le classiche friulane

Prima Terenzano-Trieste e ritorno

(28 *luglio* - IV e V *cat.*)

Il Comitato sportivo di Terenzano coadiuvato dallo Sport Club Basaldella, indice ed organizza per il 28 luglio 1930-VIII una gara ciclistica denominata «Prima Terenzano-Trieste e ritorno» approvata dalla U.V.I. e libera ai corridori di quarta e quinta categoria, muniti di tessera per l'anno 1930.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo sul percorso: Terenzano Lavariano Bicinicco S. Maria la Longa Palmanova Versa Romans Sagrado Redipuglia Ronchi Monfalcone Prosecco Villa Opcina Trieste piazza Oberdan (controllo a firma e rifornimento) via Udine Prosecco Duino Monfalcone Ronchi Pieris Villa Vicentina Cervignano Sa Giorgio Nogaro Castello Gonars Lavariano Sonmardenchia Terenzano, chilometri 152 circa.

Il percorso sarà indicato con cartelli a freccia; il controllo a firma di Trieste sarà indicato da uno striscione rosso e l'ultimo chilometro da uno striscione bianco. Così pure il traguardo di arrivo.

Le operazioni di partenza avranno luogo secondo il seguente orario:

Ore 11: verifica delle tessere e punzonatura delle macchine — ore 12: firma del foglio di partenza e distribuzione dei numeri — ore 13.30: appello e partenza.

Durante la gara sono proibiti il rifornimento volante, il trasporto od il traino con altri mezzi, pena la immediata squalifica.

I concorrenti sono tenuti a firmare il foglio di partenza, quello di controllo a Trieste ed il foglio di arrivo, nonchè a far verificare le macchine subito dopo la gara.

Gli organizzatori non assumono alcuna responsabilità per i danni, malanni, incidenti o disgrazie che dovessero capitare ai corridori, nè prima nè dopo nè durante la gara od in conseguenza di essa nè risarcimento ai terzi.

Le automobili al seguito della gara dovranno ospitare a bordo un membro della giuria ed attenersi alle disposizioni del commissario di gara.

I reclami in carta semplice accompagnati da lire 10 (restituibili a reclamo fondato) devono presentarsi alla giuria tre ore dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni fissate in lire 3 si ricevono: in Basaldella negozio coloniali fratelli Romanello; in Terenzano sig. Elio Gigante, fino alle ore 24 del 27 luglio.

Il verdetto della giuria sarà inappellabile. Vige il regolamento tecnico dell'Uvi.

Premi: 1. arrivato: bicicletta tipo *Friuli* valore lire 500 — 2. e 3. Coppa d'argento — 4. Targa vermeille grande — 5. Medaglia vermeille grande — 6. Idem — 7. Medaglia argento grande — 8. Idem — 9. Medaglia argento — 10. Idem.

Ai tre primi arrivati di quinta categoria premio del valore di lire 40, 25 e 15. Alla Società meglio classificata nei primi cinque; artistica Coppa d'argento (Coppa ditta Nardone) valore lire 800 (biennale consecutiva. Alla Società del Friuli meglio classificata: medaglia vermeille grande, dono della ditta fratelli Vidussi, officina viale Palmanova.

Organizzatori e promotori: S. C. Basaldella, Gigante Elio, Cosatto Adolfo, Berlasso Gino, Cararia Romano, Tosoni Antonio, Pravisan Adolfo, Germano Fansato, Iacuzzi Giuseppe, Duca Gelia, Venturini Otello, Turco Elio, Pravisan Pietro, Gigante Edgardo, Presidente: Gigante Elio.

I bellissimi premi, comprese le Coppe, verranno esposti nelle vetrine del negozio Semintendi in via Mercatovecchio.

Quarto Giro di Valvasone per la «Coppa Maniago»

(29 giugno - V cat.)

Fervono i preparativi della quarta edizione ciclistica «Circuito del Comune di Valvasone» valevole per la coppa Luigi Maniago da assegnarsi alla Società che avrà i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

Il percorso (12 giri del Comune) è di 80 chilometri. Classifica a punti, ultimo traguardo punteggio doppio.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire tre, si ricevono presso il signor Luigi Maniago in Valvasone e presso il Club Stefanutti, organizzatore della gara, in Savorgnano di San Vito al Tagliamento. Si chiuderanno alle ore 12 del giorno 29.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 13 e la partenza alle 14.

La gara, cui parteciperanno certamente i migliori elementi regionali, è dotata di ricchissimi premi individuali, di rappresentanza e condizionali.

Parecchi sono anche i premi di traguardo.

L'eliminatoria Sanvitese «Gran Premio dei Giovani»

La Sezione atletica del Dopolavoro locale ha indetto per domenica 29 corrente l'eliminatoria comunale, Gran Premio dei giovani, valevole per il Campionato Comunale.

Ecco il programma: ore 17 salto in alto con rincorsa; ore 15.15: salto in lungo con rincorsa; ore 17.30: corsa piana m. 25; ore 18 idem. idem. m. 80; ore 18.30: idem. idem. m. 1000.

La gare sono dotate ogni una di medaglia Wermeille mm. 40 al 1., medaglia argento mm. 32 al II., medaglia di bronzo mm. 40 al III., oltre al diploma e al titolo di Campione Comunale.

I migliori elementi si presenteranno all'eliminatoria regionale e verrà assegnata loro la maglia.

Le iscrizioni sono libere di tassa. Alle gare possono partecipare solo i giovani residenti in Comune e nati dopo il 1. gennaio 1912.

Il ritrovo è alla Trattoria al Mercato (Madonna di Rosa) per le ore 16.

AMICHEVOLI

Cormor-Basandella 7 a 0

Domenica i rossi cormoresi del IV. Sestiere ebbero ragione della massiccia squadra del D. S. Basandella.

Il primo tempo si chiuse con 1 a zero. Nella ripresa però, la superiorità dei giovani cormoresi si concretò con altri sei punti.

Squadra vincente: Migotti; Della Rossa I e Pividori; Bastianutti II, Casarsa e Bastianutti I; Zenarola I, Sandri, Zenarola II, Zilli e Della Rossa II.

Albatros-Edera 2 a 1

Sul campo Chiavris di Udine l'ospitalissima Edera è stata piegata di strettissima misura dall'Albatros che è sceso in campo nella formazione seguente: Feruglio (cap.); Bonino e Zof; Barbetti, Sigura e Saini; Faidutti, Cincotti, Mettus, Cozzutti e Corretto.

Cussignacco-Remanzacco otto a uno

Domenica 22, come abbiamo accennato, alle ore 18, sul campo sportivo del VII Sestiere (Cussignacco), si sono incontrate per una partita amichevole la squadra del VII Sestiere e quella del Remanzacco F. B. C.

La partita è stata vivacissima durante il primo tempo, che si è chiuso con quattro punti a favore del Cussignacco, mentre nella ripresa, per la chiara superiorità di questa squadra, l'incontro ha perso parte della sua bellezza. I baldi giocatori del Cussignacco segnarono ancora quattro bellissimi punti, mentre il Remanzacco riusciva meritatamente a salvare l'onore della giornata con un punto convincente.

Presenziava pubblico numerosissimo.

Il demente creduto morto nel 1924
e che è vivo al manicomio di Venezia
Quello che pensano i sanitari del manicomio di San Daniele

Un pietosissimo caso occupa da qualche giorno con le sue tristi vicende l'opinione pubblica di Grado.

Nei primi mesi del 1921 certo Giovanni Facchinetti di Troiano e di Luigia Zerbin, dimorante a Grado con la mamma, con il fratello Sebastiano e con le sorelle Maria, Felicita, Francesca e Giuseppina, incominciò a dar segni di leggero squilibrio Fu tenuto in casa sotto sorveglianza, ma più tardi parve ritornare nella normalità.

Allora il disgraziato giovane ebbe occasione di assistere ad alcune proiezioni cinematografiche di natura avventurosa, fra le quali una intitolata «La maschera dai denti bianchi».

Questi spettacoli impressionarono fortemente il giovane, il quale riproduceva in casa le scene più terrificanti alle quali aveva assistito. Ciò preoccupò i famigliari i quali su consiglio del medico comunale, dott. Marchesini ora defunto, provvidero a far ricoverare il congiunto al Sanatorio di Trieste. Da questo momento incomincia per la famiglia Facchinetti una terribile tragedia. Dopo un lungo periodo di degenza al frenocomio di Trieste, il paziente fu trasferito al Manicomio di S. Daniele. Qui restò fino al 1923 conservando un mutismo assoluto e non riconoscendo il fratello e le sorelle che nel frattempo si erano recate più volte a visitarlo.

Nel febbraio del 1924 la madre e la sorella Maria accorsero al suo capezzale perchè l'infelice era ridotto in fine di vita. Ma al letto del morente la madre dichiarò di non riconoscere il figlio nè nei lineamenti nè nella favella, poichè il demente disse qualche parola in slavo, mentre il Facchinetti non parlava che il veneziano.

I sanitari d'altra parte affermavano che il demente non poteva non esser il Facchinetti. Dieci giorni dopo, cioè l'8 marzo 1924, il morente decedeva.

Intanto il destino infieriva. A brevi intervalli morivano le due sorelle Facchinetti, e due mesi fa anche la madre.

L'altro giorno il fratello Sebastiano riceveva una lettera dal Municipio di Venezia che lo informava che un demente trasferito il 10 febbraio 1927 alla Casa di salute di Venezia dal Manicomio di S. Daniele del Friuli, registrato per Saver Francesco di Stefano affetto da demenza precoce catatonica, si era presentato alla direzione dell'Ospedale dichiarando di chiamarsi Giovanni Facchinetti e fornendo i più precisi particolari sulla composizione della sua famiglia.

QUELLO CHE PENSANO I SANITARI DEL MANICOMIO DI S. DANIELE

Il fatto è stato narrato dai giornali con eccessiva ricchezza di particolari, non disgiunto da qualche accenno che se rispondente a verità (leggi episodio della visita della madre al figlio ricoverato in questo Manicomio) avrebbe potuto nuocere al buon nome del Manicomio di San Daniele e del personale sanitario.

Ci siamo perciò interessati di assumere informazioni a fonte competente e siamo in grado di dirvi come possono essersi svolti i fatti.

Nel febbraio del 1921 e precisamente il giorno 25, dal Manicomio di Trieste, a mezzo dell'Impresa Treves, venivano trasferiti al Frenocomio di San Daniele 20 alienati tra i quali ve ne erano due affetti da demenza precoce catatonica e precisamente i nominati Facchinetti Giovanni fu Troiano nato a Grado e Severo Francesco di Stefano nato a Raccogliano.

All'atto della consegna, gli alienati vennero indicati dal personale dell'infermeria Treves al personale dell'Istituto di San Daniele l'uno per il Facchinetti e l'altro per Sever.

Nessuno ebbe nulla ad eccepire, e i due ricoverati vennero sempre chiamati col nome loro attribuito dal personale dell'Infermeria Treves all'atto della consegna.

Poichè, come più sopra è detto, i due alienati non parlavano, può darsi benissimo che sia evvenuto lo scambio delle generalità, e che il Sever, come attualmente nomasi il ricoverato dell'Ospedale «Fatebenefratelli» di Venezia, sia invece Facchinetti Giovanni fu Troiano.

Durante la degenza nel Manicomio di San Daniele il Facchinetti (quello resosi defunto il 15 ottobre 1923 che si vuole fosse Sever) ebbe a ricevere ripetute visite da parte di una sua sorella, ma non consta che la congiunta avesse esposti dei dubbi sulla identità personale del degente che le veniva presentato come fratello.

Quando il Facchinetti, nell'ottobre 1923 ebbe a cadere ammalato, la Direzione del Manicomio ne fece avvertita la famiglia.

Dagli atti, non consta, però, che l'ammalato avesse a ricevere in detta contingenza la visita di alcuno. Ma se ciò fosse avvenuto e se l'episodio è causalmente sfuggito alla Direzione del Manicomio, è da escludere nel modo più formale che la madre abbia avuto a dichiarare che l'ammalato al capezzale del quale era stata chiamata non fosse suo figlio, o comunque ad esporre dei dubbi sulla sua identità personale. Così stanno le cose, e così avrebbero continuato se il Sever (che ora si è denunciato Facchinetti) non si fosse deciso a parlare.

UN CUGINO AL MANICOMIO

E nessuno avrebbe potuto scoprire da quale parte sta la verità, perchè, anche, disgraziatamente, i due alienati presentavano la stessa malattia.

Anche a San Daniele, come a Grado e come ovunque ci s'interessa, il caso pietoso ha vivamente commosso, e tutti si augurano che il ricoverato di Venezia sia nel vero quando afferma di essere Facchinetti, onde possa in un non lontano giorno riabbracciare la sua famiglia.

* * *

E' pure rilevata a San Daniele la strana coincidenza del contemporaneo ricovero nel Frenocomio di un altro Facchinetti, pure chiamato Giovanni, di paternità diversa (il padre suo ha nome Antonio) nato a Grado e cugino del rediviso.

Questo Facchinetti è stato ricoverato nel Manicomio di San Daniele nello stesso giorno del redivivo (25 febbraio 1921) e vi rimase fino al 4 febbraio 1924, giorno in cui venne di nuovo inviato al Manicomio di Trieste.

Ebbene, non risulta che nemmeno questo Facchinetti, che pure è cugino del Facchinetti in... contestazione (chiamiamola pure così la sua attuale posizione), abbia mai fatto cenno ad un'eventuale scambio di generalità del quale sarebbe rimasto... vittima il cugino.

LA MORTE denunciata al Procuratore del Re

La morte del Facchinetti è stata allora regolarmente denunciata alla Procura del Re di Udine, che ha fatto le regolari registrazioni in merito.

Ancora non è pervenuta alcuna autorizzazione per rettificare l'atto ufficiale del decesso, nè consta che siano state inoltrate pratiche al riguardo.

QUELLO CHE DICE LA FAMIGLIA

Certa Giovanna Facchinetti di anni 68, detta «Bisatela» da Grado, interrogata, ha detto di ricordare benissimo il viaggio fatto a San Daniele per visitare il proprio congiunto e della impressione provata da lei e dalla povera mamma sua quando, messe di fronte ad un uomo lungo e grosso, esposero il loro dubbio ad un infermiere, ma questi disse che un errore non era possibile. Tuttavia il loro dubbio si aggravò quando riuscendo dopo molti sforzi a far parlare il demente, questi rispose alla loro domanda «come stai?» con la parola slava «dobro». Questo dubbio era avvalorata dal fatto che il loro caro non conosceva la lingua slava. «Poi — ha continuato la donna — siccome non disponevamo che di due ore di tempo, ripartimmo per Grado. Però una cosa bisogna che si chiarisca, e cioè questa: che quando noi ci siamo recati per il funerale, trovammo il morto già in cassa. Così non potemmo fare nessuna opposizione».

«Guida sanitaria delle Tre Venezie»

Abbiamo ricevuto ieri, da Trieste, un bel volume di questa utile guida: il primo di una serie se infatti porta la parola: «Annata I.». Tutte le Provincie delle Tre Venezie hanno la loro guida sanitaria, con rubricazione schematica, uniforme. Poichè i lettori se ne formino un concetto preciso, riferiamo qualche particolare sulla Provincia di Udine.

Luoghi di villeggiatura: e qui sono indicati i vari paese dove «è dolce il villeggiar», con la indicazione delle rispettive attitudini e del Comune di appartenenza (quando non siano capoluoghi), della distanza da Udine e del numero di abitanti. Se trattasi di luoghi di cura, la guida si estende nelle notizie. Così, per esempio, vi è ricordata Arta:

ARTA (da Udine chilometri 61.2); altitudine 442; abitanti 3112. — Paesaggio clima, altitudine. Oltrepassato l'imbocco della conca di Arta, da Zuglio si presenta innanzi la magnifica riviera dei due paesi di Arta e di Piano di Arta riuniti da molte e varie costruzioni che ogni anno vanno sorgendo lungo le carrozzabili che li allaccia, e nello sfondo bellissimo, le montagne del Tenchia core al Carducci.

«L'esposizione a sud dell'ampio declivio, l'aperta valle, le ubertose montagne folte d'abetaie e ricche di pascoli, i caratteristici paesetti che circondano il Capoluogo posto nella valle, la facilità di escursioni e gite, la amene passeggiate, il clima delizioso (non raggiunge mai i 25 gradi c) la assenza di forti correnti di aria, la piovosità quasi inferiore a tutta la Carnia, la sua altitudine (m. 500 sul livello del mare) rendono piacevolissimo il soggiorno.

Questa media altitudine, con pressione barometrica media, non eccitante nè deprimente sul sistema nervoso, serve molto ad aumentare l'appetito, ad attivare gli scambi materiali e la circolazione del sangue. Tale livello, secondo i giudizi medici, è adatto a tutti e dannoso a nessuno. In modo speciale è indicato ai neuroartritici, alle persone nevrasteniche, alle persone in età, alle persone anemiche ecc.

E continua parlando degli alberghi, dello Stabilimento Fonte Pudia, delle comunicazioni.

Con quasi altrettanta larghezza parla di Malborghetto, Valbruna, di Paularo, di Pulfero, di Tricesimo — come luoghi di villeggiatura.

Segue l'indicazione delle «Stazioni climatiche estive», illustrate col medesimo sistema. Ci ha sorpreso che non si accenni nemmeno a Tarcento — che, fra i luoghi di villeggiatura è fra i preferiti.

Per il capoluogo della Provincia le indicazioni personali sono minuziose e comprendono tutti i servizi sanitari accentrati a Udine, ospedali e istituzioni sanitarie e assistenziali, case di cura private, ordine dei Medici della Provincia con elenco, altro indice dei medici secondo le specialità, veterinari, farmacisti, ostetriche, elenco dei Comuni con le indicazioni sanitarie relative e i nomi dei singoli Podestà.

Come si vede, una raccolta di notizie veramente utili, per ogni singola Provincia delle Tre Venezie. Tranne la ommissione di Tarcento nell'elenco dei luoghi di villeggiatura, non abbiamo incontrato altre deficenze; epperciò sentiamo di raccomandare questa guida specializzata e di augurare che la prima annata abbia un lungo seguito e sia arricchita, nei volumi che seguiranno, di notizie e descrizioni anche in maggior numero.

Compilatore ed editore della Guida, stampata nitidamente nello Stabilimento Tipografico Nazionale di Trieste è il dott. Riccardo Baroni, che ha posto nell'opera il massimo impegno.

Corriere Giudiziario
Processi e processetti in Pretura

Pretore dott. Del Piero — P. M. dott. Foscolini — Cancelliere Bacchia.

Dopo la salute la... valute

Si pensa all'anima... e al corpo. Forse più a questo che a quella« Bertoldi Restilli Alberto di Ferdinando di anni 24 da Attimis, veniva per una infermità ricoverato alla infermeria di Tarcento. Il giorno 19 corr. ne esciva, e con lui... uscivano dal tiretto di un mobile posto nella stanza occupata dal signor Pietro Toffoli lire 85, che questi teneva ivi riposte. Il Toffoli appena accortesi corse subito alla Caserma dei Carabinieri per denunciare il fatto, esternando nei contempo i sospetti sul conto del Bertoldi Restilli.

— Allora se è lui non andiamo molto lontano — esclamò il maresciallo dei carabinieri. Lo abbiamo infatti fermato stamane ed è qui in camera di sicurezza.

Il Testilli negò, ma perquisito, come san perquisire bene i carabinieri, venne trovato in possesso del morto, che aveva nascosto nella fodera dei calzoni.

— E' una mia debolezza — disse ai carabinieri. — Quando vedo denaro, non rispondo più... Non sono mai riuscito a padroneggiare la mia volontà.

Si busca un anno e due mesi di reclusione.

Difensore avv. Allatere.

Un putiferio in piazza S. Giacomo

L'anno decorso, il mese di luglio, il signor Erminio Venuti vedendo una donna che portava sui mercato (si trovava in quella mattina in piazza San Giacomo) tre cestelli di fragole, pensò: Uno me lo voglio prendere io...

Si avvicinò alla donna, e stava contrattando, quando ecco intervenire i fratelli Giuseppe, Giovanni e Gino Orlando di Mario, tre focosi giovanotti, i quali prendendosi ciascuno un cestello, la volevano far da padroni.

Il sig. Venuti non si lasciò smontare, ma invitò il vigile Cisilino, che in quel mattino era di servizio a voler intervenire in difesa del consumatore. Aveva egli per prima accaparrato un cestello, e non intendeva affatto che altri venisse sopra mercato.

Il vigile intervenne, ma fu accolto con una serqua di offese dal Giuseppe Orlando.

— Lei non è capace di fare la guardia. Lei favorisce chi vuole...

Il vigile dichiarò allora in arresto il bollente giovane, e questi gli lasciò andare un potente manrovescio.

Il testimonio Ernesto Casarsa, guardia daziaria, che intervenne in aiuto del vigile, racconta che il berretto di questi volò in aria. I fratelli dell'Orlando intervennero a prestar manforte al Giuseppe; volarono i cestelli, le fragole, e qualche cosa d'altro ancora.

Al processo il giudice è chiamato a stabilire la verità dei fatti, perchè la campana degli Orlando suona un po' differente: essere stato — dicono essi — il vigile un prepotente: aver lui dato uno schiaffo e stracciata la camicia al Giuseppe; aver questi reagito in un momento di legittimo sdegno.

Il Pretore, dopo la difesa dell'avv. Scrosoppi, manda assolto Giovanni e Gino Orlando, e condanna il Giuseppe a 25 giorni di detenzione con il condono.

Il pacco di Tillig

I carabinieri trassero in arresto certo Ugo Tillig fu Achille di anni 34, per furto di un pacco contenente indumenti in danno di tale Guido Fanzutti di Giuseppe di anni 38 da Tavagnacco. Il Fanzutti venuto a Udine e trovandosi per ragioni di lavoro in Piazza San Giacomo, deponeva su un carretto il pacchettino che sollevò le brame del Tillig.

«— Go visto el pacheto — dice questi — e go domandà a una dona: De chi xelo? Sta stupida la me gà dito de nessun, e mi alora go pensò che el gera un pecà strassar la roba del bon Dio e lo go ciapà su».

— Potevate lasciarlo lì — dice il Pretore.

— El ga reson, ma se quella dona che ghe disevo, la me gavesse deto giusto, al se figura lustrissimo....

— Un'altra volta condanneremo la donna — dice paternamente il Pretore, affibbiando al Tillig mesi tre e giorni 15 di detenzione.

La solita diffida

Valentino Simonetti di Leonardo di anni 28 da Amaro, colpito da diffida, si fece arrestare a Udine. Egli dichiara di non aver mai saputo del provvedimento preso contro di lui, e d'essere venuto a Udine solamente per salutare un amico. E' condannato a mesi 2 e giorni 15 di arresto.

Un contumace

Antonio De Filippo di Pietro di anni 53, abitante in via Trieste, in contumacia deve rispondere del furto di due biciclette: una in danno di Bruno Pellarini avvenuta il 19 dicembre scorso, e una in danno di Luigi Drigani, avvenuta il 27 stesso.

Tutte le indagini che portarono al giudizio, si svolsero... senza l'intervento del De Filippo. Questi da certo Pirro Sabbidussi fu Giuseppe, abitante in viale della Stazione, si faceva dare in prestito la somma di lire 155. Ma... «carta canta e villan dorme», e il Sabbidussi pretese qualche garanzia per il grazioso prestito.

Il De Filippo esibì due bollettini del Monte di Pietà relativi all'impegnata di due biciclette:

— Una la xe — disse — quella della bonanima della mia moier, e l'altra la mia... Parce sepulto! No la vederò più, ma almeno dame bori...

Attese il Sabidussi la restituzione delle «consapute» lire 155, ma non vedendo più il De Filippo, pensò bene di ritirare le due biciclette, e con stupore vide che si trattava di due macchine da uomo.

— Che la «bonanima» della moglie fosse stata un uomo — pensò il Sabidussi, e corse a sottoporre il quesito alla Questura.

Risultò così la giusta provenienza delle macchine, le quali vennero riconosciute dai legittimi proprietari.

Il De Filippo venne condannato a mesi 7 di reclusione.

Le confidenze!

Lucia Ardito di Luigi di anni 46, lavandaia, abitante in via Villalta 99. sottrasse alla signora Vittoria Bollin ved. Romanelli, abitante in via Mercerie, un bollettino del Monte di Pietà, per l'impegnata di lenzuola. La Ardito consegnò il bollettino a certa Del Piero Angelina di Natale di anni 44, abitante in via Gervasutta, e questa a sua volta lo vendette a Lucia Cremese di anni 44....

La chiacchiera del bollettino girò e girò fra queste donne, mentre le lenzuola rimanevano al Monte di Pietà, ove era stato posto il fermo dalla Romanelli.

L'autorità avuto sentore della cosa, trasse in arresto l'Ardito, che si busca giorni 5 di detenzione.

Le lingue!...

La signora Giuditta Zanello, moglie del signor Gelindo da Pozzuolo, entrata una mattina nel negozio del signor Missana, si sentì apostrofare da certo Vincenzo De Cecco fu Pietro di anni 63, con parole da trivio e con allusioni offensivo per il suo onore e l'onore del marito. La signora Zanello non fece parola, ma si querelò, e ieri il Pretore condannò il De Cecco a lire 175 di multa.

IN TRIBUNALE

Presidente cav. avv. Minesso — P. M. dott. Pacifico — Cancelliere rag. Pirano.

Una assoluzione.

Patrocinato dall'avv. Antonio Allatere, si presenta davanti ai giudici il signor Nino Ghini di Gaetano di anni 35 residente a Udine. Egli è accusato quale agente di assicurazione della «Esperia», di essersi indebitamente trattenuto somme per lire 14601.14.

Il signor Ghini presenta un lungo memoriale dal quale risulta come la «Esperia» gli abbia imputato colpe che non ha, importi che non ha incassato, e come voglia a lui far risalire come agente generale, responsabilità che sono di subagenti.

Il Tribunale lo manda assolto per insufficienza di prove.

Fatti e fatterelli del giorno

Investimento automobilistico

Il ragazzo Massimo Bertolini di anni 13 di Carlo da Pradamano fu investito ieri da una automobile nei pressi della sua abitazione. Trasportato subito all'Ospedale gli venne riscontrata una vasta ferita lacero contusa al braccio sinistro, e contusioni in varie parti del corpo.

Fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

Infortunio sul lavoro

Tale Aldo Di Giorgio di anni 24 di Giuseppe, dimorante in via Palermo 4, fu medicato ieri all'Ospedale per trauma alla colonna vertebrale.

Al sanitario dichiarò essergli caduto addosso un sacco di cemento.

Guarirà in alcuni giorni.

La disgrazia di un bimbo

Il bambino Aldo Lodolo d'anni 5 di Vittorio, da Laipacco, cadendo ieri da una scala si procurò la frattura dell'avambraccio destro e una ferita lacero contusa alla fronte.

Fu medicato all'Ospedale dal dottor Zagolin che lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Precipita da un ciliegio

Ieri mattina, circa le ore 11, il giovane Pio Treppo di anni 24, da Sedilis, saliva sopra un ciliegio per raccogliere frutta.

Ad un tratto perduto l'equilibrio, precipitò pesantemente a terra.

Fu tosto soccorso, e trasportato alla casa di cura del prof. Menghetti a Tricesimo.

Purtroppo versa in gravissime condizioni per la frattura del bacino, contusioni al torace, e frattura di due costole. L'egregio sanitario che gli prestò amorevoli cure, si è riservata la prognosi.

La morte del piccolo Bulatti

Il piccolo Giordano Bulatti d'anni 3, che venne accolto all'Ospedale per aver ingerita una moneta da due soldi, è spirato ieri in seguito a complicazioni.

Caso di tetano

Stamane è stato ricoverato all'Ospedale tale Francesco Zamparutti d'anni 70 da Manzano.

Il disgraziato presenta sintomi di tetano, sviluppatosi in seguito a una ferita ad un piede, riportata una ventina di giorni fa; ferita che venne trascurata.

La prognosi è riservata.

Una contravvenzione

I militi della legione ferroviaria, hanno posto in contravvenzione il commerciante sig. Livio Blasone di Pietro di anni 22, sorpreso a camminare lungo la linea ferroviaria.

Incendio in via Girardini

Stanotte, alle 1.40 improvvisamente si sviluppava un incendio nei locali adibiti a magazzini del sig. Sottocorona, commerciante e rappresentante di olii, magazzini siti in via Girardini N. 1.

I pompieri, chiamati d'urgenza, in poco più di mezz'ora ebbero ragione sulle fiamme. Il danno si aggira sul migliaio di lire.

Furto in via del Freddo

Nell'abitazione del sig. Giuseppe Grassato fu Giuseppe di anni 33, di via del Freddo 15, ignoti ladri penetrarono l'altra notte asportandovi un cappotto, un paio di scarpe e mille lire trovate in un cassetto dell'armadio.

Il furto è stato denunciato.

Un furto di biancheria

Ignoti ladri nella notte scorsa penetrarono nel cortile dell'abitazione di Via Polveriera 18 asportandovi della biancheria messavi ad asciugare, in danno del maresciallo Antonio Calamai d'anni 30 dei Cavalleggeri Monferrato, per un valore di L. 40 e della guardia carceraria Agostino Cosani d'anni 39 per un valore di 30 lire circa.

Il furto è stato denunciato alla Benemerita di via Gemona.

Nel pomeriggio di ieri, dopo penosa infermità, sopportata con rassegnazione cristiana, rendeva serenamente a Dio l'anima Sua bella

Emma Lorenzetti

Vedova di Pio Italico Modolo d'anni 80

Donna di nobili natali, fu tutta esempio d'operosità e di virtù, luce d'amore e di rettitudine.

La famiglia, di Lei devotissima, porge con profondo dolore, il triste annuncio: le figlie Anita, Teresita col marito Giuseppe Ridomi, Clelia col marito Umberto Scattola, Rosa col marito Guglielmo Di Santolo-Venuti, il fratello Antonio, i nipoti dottor Cristano, dottor Pio, Fausto e Udina Ridomi, Pia Rita, Antonina e Natalia Scattola ed i congiunti tutti.

Il mesto trasporto avrà luogo oggi, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Marsala 6.

Udine, 25 giugno 1930-VIII.

CRONACA MESTA

Funebri Pauluzza

Seguirono ieri nel pomeriggio i solenni funerali del cav. Paoluzza che riuscirono una imponente dimostrazione di cordoglio.

Il corteo funebre si formò in Piazzale Cella: venivano in testa le rappresentanze dell'Istituto «Scuola e Famiglia» con bandiera e del Collegio della Provvidenza.

Seguiva la corona del Podestà di Udine portata a mano dai Civici Pompieri, quindi il carro corone sul quale notammo quelle della Società Udinese per le case popolari, degli Amici Codugnello, Driussi e Mini, della Famiglia Mulloni, dei Giudici e dei Sindaci della Banca Cooperativa Udinese medesima e quella famiglia Marcelli.

Nel corteo vi era anche il gonfalone del Comune.

Veniva poi il clero dietro il quale procedeva il carro funebre. Sulla bara posava la corona con la scritta «Maria e Mariano» e dal carro pendeva quella della «Moglie al suo caro Pietro».

Reggevano i cordoni i signori: vice Podestà co. Gropplero, Podestà di Cividale avv. Mulloni, comm. Picco, co. Orgnani cav. Cremese e cav. Venier.

Seguiva un lunghissimo stuolo di persone fra le quali notammo: avv. Tavasani, dott. Doretti, dott. Sarti, rag. Molinaro, rag. Toso, ing. Lippi, ing. Paldi sig. Canciani, dott. comm. Gardi, co. di Colloredo, dott. Marpillero, cav. Calligaris, geom. Spivach, avv. Driussi, ing. Codugnello, rag. Taddio e moltissimi altri ancora.

Terminata la cerimonia religiosa svoltasi nella chiesa di S. Giorgio il corteo funebre per Piazza XX Settembre e via Poscolle raggiunse Piazzale Venezia dove sostò per l'estremo saluto al compianto cav. Paoluzza portato con elevate parole dal cav. Venier. Lo seguì l'avv. Driussi che ringraziò a nome della famiglia i presenti e tutti coloro che vollero onorare la salma di un valoroso cittadino.

Il carro funebre proseguì poi per il cimitero dove la salma fu tumulata.

Alla famiglia noi rinnoviamo vive condoglianze.

Decesso

Ieri, dopo lunga malattia, è spirata la signora Emma Lorenzetti vedova Italico Modolo, sempre ricordato, sebbene sieno passati parecchi anni dalla sua scomparsa, quale una spiccata personalità della democrazia cittadina dei suoi tempi, come irredentista dei più fervidi, come un cuore altruistico e generoso.

E la buona signora, della quale oggi annunciamo con profondo cordoglio il decesso, fu degna compagna di Lui, perchè non meno forte ed operosa nutriva il patriottismo ed assecondava le sante idealità del marito, incuorandone le opere buone.

Madre esemplare, crebbe le figlie nei sentimenti medesimi e vegliò anche sulla educazione dei nipoti, nonna affettuosissima e venerata. Di cuore sensibile agli altrui dolori, non vi fu afflitto, a lei confidatosi, ch'ella non consolasse; non derelitto a lei rivoltosi ch'ella non soccorresse.

Alle figlie, al genero cav. Giuseppe Ridomi, ai nipoti, ed in particolare all'amico e collega dr. Cristano Ridomi, ai generi, al fratello Antonio Lorenzetti esprimiamo la nostra viva partecipazione al loro dolore.

CRONACA PROVINCIALE

Taccuino del Pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:
Francia 74.93 1|2 — Londra 92.7— — Zurigo 370 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.6960 — Marco germanico 4.55 1|2 Obbligazioni delle Tre Venezie 74.60 — Consolidato 85.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:
Pressione a 0: 749.92 — Pressione al mare 760.37 — Temperatura 23.2 — Umidità nell'aria 80 — Direzione vento: sud ovest, debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 32.4; minima 19.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI
Mercoledì 25 Giugno 1930

GENOVA — Ore 21: *Sonia*, operetta di Ascher.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Serata toscana.
STOCCARDA — Ore 19.30: *I vespri siciliani*, dramma musicale di Verdi.
BERLINO — Ore 19.30: *I Troiani*, opera di Berlioz (dal Teatro dell'Opera Unter den Linden).
VIENNA — Ore 20.50: Serata musicale popolare viennese (per la celebrazione del 600mo anniversario della Chiesa di Sievering).

Giovedì 26 Giugno 1930

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico
MILANO-TORINO — Ore 20.30: *L'Italiana in Algeri*, opera di Rossini.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: *Giulietta e Romeo*, dramma lirico di R. Zandonai.
LOVANIO — Ore 20.15: Ora dedicata alle opere italiane antiche (piano e canto)

Per il mercato dei cocomeri

L'Ufficio di polizia municipale comunica:
Il podestà, viste le relazioni dell'Ufficio sanitario e dell'Ufficio di polizia municipale, dalle quali si rileva che in conseguenza dei notevoli quantitativi di cocomeri accumulati nei magazzini e nella piazza Venerio durante la stagione di produzione di detta cucurbitacea ne derivano inconvenienti igienici molesti e dannosi al vicinato; considerato che per la deperibilità di detta merce i trasporti dalla stazione ferroviaria ai magazzini ed alla piazza Venerio dovrebbero essere eseguiti sempre d'urgenza e quindi anche in ore in cui il mercato è chiuso, con pregiudizio all'andamento del mercato stesso e con gran intralcio alla circolazione; visti ed applicati gli articoli 85 del regolamento di polizia urbana e 54 del regolamento d'igiene; ordina che durante la prossima stagione *il mercato all'ingrosso dei cocomeri si effettuerà esclusivamente in Braida Bassi, negli spazi all'uopo riservati.*
L'inadempienza della presente ordinanza è punita con le stesse pene stabilite per le contravvenzioni al regolamento di polizia urbana ed al regolamento d'igiene.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Gnocchi di semolino al consommè - Manzo o lingua alessi - Contorni.
Domani, giovedì, pranzo: Riso e verdura - Coniglio al forno - Contorni.
Cena: Pasta all'uovo in brodo - Code di vitello con polenta - Contorni.

DAL FRIULI CENTRALE

S. Daniele del Friuli

NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Domenica prossima nelle nostre «elementari» avrà luogo la Mostra didattica, l'esposizione, cioè, di quanto di bello e di buono hanno saputo fare gli alunni di tutte le classi durante l'anno scolastico che sta per uscire.
Indubbiamente saranno molti coloro che vorranno visitare la mostra onde ammirare il frutto della fatica dei singoli insegnanti, e della bravura degli allievi.
Lunedì, ultimo giorno del mese, avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico con una messa solenne e quindi, sul Piazzale IV novembre, distribuzione delle pagelle.

APERTURA COLONIA ELIOTERAPICA

Il primo luglio si aprirà la Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia».
Faranno parte della Colonia circa 150 bimbi che così potranno beneficiare del bagno di sole tanto giovevole per la tenera infanzia.

ALL' ESSICCATOIO BOZZOLI

Continua l'affluenza degli agricoltori coi bozzoli al locale Essiccatoio.
A tutt'oggi nei capaci saloni della provvida istituzione agricola sono depositati 135.000 chili del prezioso prodotto.
La direzione dell'Essiccatoio prevede che per la fine della campagna andrà ad ammassare complessivamente circa 150.000 chili di bozzoli.

Ragogna

PER LE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI FASCISTE

(23) Ieri Autorità e molto pubblico intervennero ad ammirare la splendida mostra dei lavori eseguiti dalle Piccole e Giovani Italiane e dei doni raccolti per la pesca di beneficenza a favore delle organizzazioni giovanili fasciste che seguirà il 2 corrente nelle scuole del Capoluogo.
I lavori ed i ricchi doni sono esposti in due aule elegantemente addobbate. Ammirati molto i finissimi ricami, i servizi da caffè, i ricchi quadri, gli oggetti casalinghi: fra i quali risultano: uno splendido servizio da liquori offerto dalla Federazione Friulana del P.N.F. di Udine, un quadro religioso del Fascio Femminile di Ragogna, un ritratto di S. E. Mussolini offerto dal signor Podestà, un servizio da caffè del dott. Battistig una ricca «parure» offerta dalla famiglia del dott. Loi, un quadro delle LL.AA.RR. I Principi di Piemonte, della ditta Tabacco di S. Daniele un elegantissimo cuscino offerto dalla delegata delle Piccole Italiane signora Buonriposi e moltissimi altri offerti dal Clero, da tutte le insegnanti, dai negozianti e dalla Banca del Friuli in S. Daniele, dal la popolazione e da altri.
Siamo certi che domenica, festa di S. Pietro, tutti concorreranno per la riuscita di così patriottica pesca e per l'incremento delle nostre organizzazioni giovanili fasciste.

MOSTRA DIDATTICA

In occasione della chiusura dell'anno scolastico, anche in questo comune avrà luogo la Mostra Didattica.
Nella giornata di sabato la Mostra avrà luogo nelle scuole delle frazioni e domenica si svolgerà nelle scuole del Capoluogo.

PESCA DI BENEFICENZA

Domenica prossima 29 corrente in questo Comune avrà luogo una Pesca di Beneficenza il cui ricavato netto andrà a beneficio delle locali organizzazioni giovanili fasciste. Data l'entità e il cospicuo numero dei premi in palio, si prevede che la festa avrà buona riuscita.

Reana del Roiale

Manifestazione in onore del Podestà

Da parte di oltre un centinaio di cittadini venne la sera di sabato scorso offerto al signor Sanvito Costanzo un banchetto per festeggiare la sua recente nomina a podestà del Comune. Il simpatico raduno, al quale intervennero anche autorità e cittadini di Comuni viciniori, diede modo di manifestare al neo podestà tutta la stima di cui è circondato e l'approvazione del suo operato di capo del Comune di Reana per oltre un anno in qualità di commissario prefettizio.
Al levar delle mense lesse una indovinata poesia in pretto friulano in onore del nuovo podestà il simpatico «Pre' Checo», facendo risaltare come mercè l'opera del signor Sanvito e nel breve periodo di reggenza del Comune si sia felicemente ottenuta quella concordia di animi e quella unione di spiriti ch'era da tanto tempo desiderata ed augurandosi che le sorti del Comune vengano rette per molti anni dal nuovo podestà.
Pronunciò poscia un applaudito discorso il farmacista sig. Luigi Caroselli.
A tutti rispose il nuovo podestà, ringraziando per le manifestazioni di stima a suo riguardo ed esponendo quanto ebbe a svolgere per il Comune e quale sia il suo programma per l'avvenire. Ringraziò le autorità locali del Partito pel loro valido appoggio nella trattazione degli argomenti più importanti che interessano il Comune: e chiuse dicendo che farà tesoro anche per l'avvenire della collaborazione fattiva e concorde del clero locale e della popolazione tutta.
Disse infine brevi parole il signor Luigi Moschioni, già reggente il Fascio di Reana, il quale nell'unire le sue lodi a quelle di cittadini di Reana, formulò i migliori auguri per la prosperità del Comune.

Grave dsgrazia in un pastificio

Nel pastificio Barborini e Pignani di Cortale di Reana del Roiale, la ragazza Comelli Amelia, di anni 17, mentre lavorava alla raffinatrice restò impigliata con ambe le braccia fino al gomito, fra i rulli cilindrici, riportando echimosi continua in corrispondenza dei gomiti, vaste echimosi nelle braccia, con abrasioni del tessuto muscolare.
Ebbe le cure del caso dall'egregio dott. Pordenone di Reana.

Maiano

FESTA SCOLASTICA

Chiudendo l'anno scolastico in questo comune avrà luogo la Mostra Didattica. La festa si svolgerà in due tempi. E cioè: sabato 28, Mostra Didattica nelle scuole delle frazioni, domenica 29 corrente, Mostra nelle scuole del capoluogo.
Gl'insegnanti e gli scolari stanno disponendo con giusto criterio la Mostra che indubbiamente avrà buon numero di visitatori.

Codroipo

ENCOMIO SOLENNE

E' stato dato in questi giorni un'encomio solenne al Capo Vigile sig. De Gobba Attilio, per l'atto coraggioso da lui compiuto giorni addietro.

IL MERCATO

Si è svolto ieri martedì il mercato settimanale, con buon esito. Numerose baracche, e abbastanza gente.

PER LE SCUOLE DI JUTIZZO

L'altro giorno nelle Sede Municipale, ebbe luogo la riunione delle ditte per la appaltatura dei lavori delle scuole di Jutizzo. Fra i concorrenti è riuscita vincente la ditta Del Nin Francesco di qui.

ISTITUZIONE DEL CORPO POMPIERISTICO

E' istituito in Codroipo un corpo volontario pompieri per il servizio di estinzione degli incendi e per pronto soccorso in pubbliche calamità.
Il corpo è formato da un capo pompiere, un sottocapo, otto pompieri, di cui sei con dimora nel capoluogo e due con dimora a Camino.
Chiunque aspiri alla nomina di pompere potrà farne domanda in bollo da lire 3 entro il giorno 31 luglio 1930, e comprovare di essere in possesso dei seguenti requisiti: Età maggiore; sana e robusta costituzione fisica; immunità penale; buona condotta morale, civile e politica; attitudine al servizio; proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare.
La nomina è annuale ed è di competenza del Podestà.
Per maggiori delucidazioni, rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Tarcento

Disgrazia in una segheria

Del Medico Umberto, operaio presso la locale segheria di Giovanni Cossio, nel segare dei listelli alla sega a nastro, urtò col mignolo della mano destra nella lama della sega in moto, riportando la frattura della seconda e terza falange, nonchè asportazione dell'unghia del dito suddetto.

Dalla Bassa Friulana

Palmanova

I funerali del compianto industriale Giacomo Vanelli

Stamane alle 9 davanti all'abitazione Vanelli s'era radunata gran folla di cittadini d'ogni ceto per rendere l'estremo tributo d'affetto alla salma dell'industriale Giacomo Vanelli. Da Udine e dal circondario erano intervenute personalità ed amici dell'Estinto. Si è subito formato il corteo funebre.
Il feretro era preceduto da una ventina di belle ghirlande della famiglia, parenti ed amici.
Dietro al feretro, veniva il figlio ing. Alcide ed i parenti, il Vice Podestà Gino Olivo in sostituzione del Podestà, l'ing. Scala rappresentante la Federazione Agricola e moltissimi altri.
In Duomo furono cantate le esequie e dal parroco decano, benedisse la salma. Ricomposto il convoglio funebre è giunto alla UPorta Udine, il corteo si fermò e l'ing. Scala fece l'elogio funebre interpretando i sentimenti dei concittadini, poi il Vice Podestà Olivo, rievocò la figura dell'Estinto che aveva, secondo l'oratore, lavorato molto pel Comune coprendo varie cariche. Ultimamente come assessore, dedicò tutta la sua attività a beneficio delle classi meno abbienti.
Rispose, ringraziando per il figlio Alcide e famiglia il nipote Oreste Vanelli. Quindi il corteo si sciolse e la salma accompagnata dai parenti e stretti amici, si diresse per Collalto ove l'attendeva il parroco del paese.
Terminate le preci la salma venne deposta nella tomba di famiglia.
Con la morte di Giacomo Vanelli scompare la figura di un onesto instancabile e retto lavoratore.
Alla famiglia vive condoglianze.

LA SAGRE DI VISC

Domenie 29 e torne la Sagre di San Pieri a Visc e a Palme a l'è un grant fà par preparasi là a gioldile: il stès da fà si sint a disi cal sussedi ance in tai pais d'intor. Si sa che la fieste di bal 'e ven tignude subit passat il puint da lis Mallis aghis, come i ains pasàz.
Come al solit, a sunarà la orchestre Palmarine direte da sior Bruno Grillo, e tra i componenz nol manciarà Delio Micòn cul so tamburòn.
Non c'è da dire: la sagra di Visco è stata sempre una delle migliori della nostra zona; e tanto meglio deve essere coltivata oggi che nessun confine ci divide.

LA BONTA' DEL DUCE

Solamente oggi veniamo a conoscenza che il Duce ha elargito lire 400 al signor Giuseppe Bolzani, padre di numerosa prole; e lire 200 al signor Antonio Pian, la cui moglie ebbe in questi giorni a regalare alla famiglia due gemelli.

Marano Lagunare

Il Segretario ci lascia

(22) Ieri sera un gruppo di amici volle offrire una cena d'addio al rag. Sebastiano Napolitano, segretario di questo Comune, trasferito nel più importante Comune di Manzano, perchè promosso al grado superiore.
Allo spumante parlò il dott. Nicolò Meloni, il quale, interpretando il pensiero di tutti presenti e della popolazione di Marano, nel mentre porse i più sentiti ringraziamenti per l'opera amorevole ed attiva continuamente svolta per il benessere del paese, augurò al partente sempre maggiori mete. Dissero belle parole d'addio e di augurio anche il capomanipolo della Milizia, signor Galliano Raddi e l'insegnante Vero Spagnolo, a nome della classe magistrale di Marano.
Il rag. Napolitano rispose a tutti ringraziando per la sempre cordiale amicizia e la fiducia accordatagli durante la sua permanenza per oltre tre anni nel Comune, soggiungendo che di Marano conserverà sempre un gradito ricordo.
La cara serata si chiuse con canti e danze che si protrassero sin dopo la mezzanotte.

Spilimbergo

SOLENNI FUNEBRI

Tra il compianto generale veniva a morire il signor Giuseppe Velli di anni 38, ufficiale giudiziario.
Ieri seguirono i funerali che sono riusciti una commovente manifestazione di stima verso l'estinto, il quale godeva le simpatie generali.
Dietro il carro funebre veniva la lunga colonna d'accompagnatori, fra cui notammo le maggiori autorità e personalità del luogo: il Podestà, l'avv. Marin, il vice pretore dott. Gerometta.
Rappresentavano il personale giudiziario di Udine il cav. Scodellari, Segretario Capo della Regia Procura ed il sig. Volpe, Cancelliere Capo del Tribunale.
Vi erano poi numerosi cancellieri ed ufficiali giudiziari delle Preture di Cividale, Pordenone, San Vito al Tagliamento ecc.
Prima che la salma venisse tumulata, il cav. Scodellari in forma nobilissima ha recato per la classe del personale giudiziario un accorato saluto allo Scomparso, che lascia di sè tanta buona memoria.
Alla famiglia vive condoglianze.

Una motocicletta contro un camion

Ieri nel pomeriggio il sig. Luigi Del Favero, nelle vicinanze di piazzale Giordano Bruno, andava a sbattere con la sua motocicletta contro un autocarro della ditta Fratelli Serena, guidato da tale Luigi Miniscalco.
Nell'urto il sig. Del Favero riportò una ferita lacero contusa alla testa che all'Ospedale giudicarono guaribile in 30 giorni.

Pordenone

I PREZZI ALL'INGROSSO DI SABATO

Eccovi i prezzi praticati sabato 21 corr., mercato settimanale:
Per quintale: granoturco vecchio lire 75 a 78 — fagioli 120 a 180 — Sorgorosso 60 a 65 — patate 75 a 80 — fieno 20 a 25 — stramaglie 14 a 16 — legna da ardere 13 a 15 — buoi e manzi (peso vivo) 400 a 450 — vacche 300 a 350 — vitelli (peso vivo) 500 a 550.
Generi vari: vino mediocre, all'ettolitro 200 a 280 — uova (la dozzina) 4.20 e 4.80 — polli e galline al Kg. 8 a 8.50 — capponi e tacchini 8 a 9.50 — maiali lattonzoli al capo 80 a 160.

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO E MOSTRA DIDATTICA

(24). — Dopodomani, giovedì, i Direttori didattici passeranno in tutte le classi per la proclamazione dei promossi; verso le ore 9, tutti gli alunni si ammasseranno nei cortili delle rispettive sedi per la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico

Cronaca Osoppana

Osoppo

Rappresentazione delle Piccole Italiane e dei Balilla

Domenica sera la sala Lodola era affollata per udire la recita delle Piccole Italiane e dei Balilla, preparati dalla maestra Pia Di Pio e dal maestro Giovanni Valerio col concorso dei virtuosi violinisti Lenuzza e Arturo Verza.
La recita è stata data pro Patronato Scolastico. Il pubblico ha rilevato con gli applausi frequenti la buona preparazione delle fanciulle e dei Balilla, nonchè le promettenti qualità recitative di qualche piccola attrice, disinvolta e brava nella voce e nel gesto. Nel «Prologo» detto con vivace spigliatezza dal Balilla Nino di Sopra, i piccoli attori vollero previamente scusarsi della loro pochezza, ma raccomandandosi al pubblico per avere in compenso del.... confetti. Il lavoro principale della serata fu l'operetta: «Il lotto», in due atti. «Il lotto», è una satira per coloro che hanno la mania (innocente?) dei terni e delle cinquine. Protagonista è Carmela, (Sbaiz Franceschina) che giuocò un tiro curioso alle vecchiette, clienti assidue del botteghino del lotto. La birichina trattiene per sè e, altre compagne il denaro dei terni, per fare una scorpacciata di dolci. La Sbaiz e le altre sue compagne; (Pellegrini Trombetta, D'Aronco, Trombetta Iole, ecc.) sostennero con plauso la parte e nel gesto e nella voce. Dopo «Il lotto» abbiamo assistito alla esecuzione del bozzetto: «Primavera Italica» scritto per la simpatica circostanza dalla signorina prof. Emma Pasini, di Bagnacavallo, che è di frequente ospite ad Osoppo, dove un'altra volta è stato rappresentato con successo il suo lavoro «Valore Italico». Ma il nuovo bozzetto è stato scritto appositamente per le Piccole Italiane e i Balilla di Osoppo. Consiste nel dialogo di una Piccola Italiana (Trombetta Angelica) con un Balilla (Colavizza Silvestro) sui doveri e sul grande avvenire di lavoro, di sacrificio e di nobili compensi che aspettano le nuovissime generazioni. Il lavoro è breve, ma educativo molto. Infine compaiono un gruppo di Piccole Italiane e di Balilla, i quali cantano la canzone della cara giovinezza italiana. Auguriamo che la distinta signorina Pasini si degni farci di questi graditi doni, che ormai sono diventati quasi un'annuale felice sorpresa del suo patriottico animo e della sua intelligenza.
N.B. Durante la recita di domenica tutti gli spettatori hanno sospirato l'avvento di una sala nuova, comoda, per pubblici spettacoli... A quando ...

UN AVVISO DEL PODESTA'

Si rivolge vivissima preghiera alle famiglie di portare in Municipio o al Segretario dell'O.N.B. e O.N.D. (caffè Marchetti) gli indirizzi dei loro congiunti che si trovano all'estero.
Scopo esclusivo della richiesta degli indirizzi è l'invio per omaggio ai nostri cari emigranti di un opuscolo del concittadino prof. dott. Giovanni Forgiarini sulla storia gloriosa di Osoppo.

DOPO L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Nella relazione letta sui giornali, dell'assemblea del Fascio, è stato involontariamente omesso un cenno all'attività svolta dal Sindacato Commercianti, come pure non si è detto nulla della necessità di mettere i termosifoni nelle scuole, di una sala per pubblici spettacoli, che non c'è assolutamente ad Osoppo e di talune indispensabili rettifiche stradali.

IL PASSAGGIO DEL PATRONATO ALL'O. N. B.

Anche qui è stato fatto il passaggio del Patronato Scolastico all'O. N. B.

BICICLETTA RUBATA

E già siamo al terzo furto di biciclette. Il derubato è il dott. V. Morandini, il quale non ha potuto ancora avere la benchè minima traccia della refurtiva.

Trasaghis

NOMINA A PRESIDENTE O. N. B.

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni il Comitato Provinciale ha provveduto alla nomina a Presidente del locale Comitato O.N.B. il tanto benemerito locale Direttore Didattico don Valentino Pellegrini in sostituzione del dimissionario sig. Toffoli Giovanni.
Siamo per tanto ben certi che il nuovo presidente, con il quale ci congratuliamo sinceramente, saprà portare in breve volger di tempo i nostri Balilla e le avanguardie al necessario grado di efficenza.

Cronaca della Carnia

Chiusaforte

Imponenti funerali per il cav. Martina

Commovente, plebiscitaria dimostrazione della stima, della simpatia, dell'affetto che il cav. Martina Valentino aveva saputo acquistarsi in paese e fuori, fra ogni ceto di persone, possono definirsi le estreme onoranze tributate stamane alla sua Salma. I due registri posti nell'atrio antistante la camera ardente si coprono fin dalle prime ore del mattino di nomi di autorità e di umili cittadini. E chi, per ragioni più forti della propria volontà, non ha potuto essere presente, ha voluto almeno essere rappresentato.
Alle ore 10 precise si forma il corteo interminabile. Precede la Croce; seguono la Banda Comunale, i Balilla e gli Avanguardisti di Dogna, quelli di Chiusaforte, le Piccole Italiane e le scolaresche al completo col corpo insegnante del Capoluogo e delle frazioni; i gagliardetti delle Sezioni Fasciste di Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resiutta, Resia e Moggio; il gagliardetto della Federazione Provinciale Commercianti; la bandiera del Comune, quelle della Società Operaia di M. S. di Maiano e di Chiusaforte, della Sezione Combattenti, del Circolo Giovanile Cattolico di Chiusaforte; una corona di fiori freschi della moglie e figli; una della cognata e nipoti Martina; il Clero; la bara portata a spalla da quattro militi e fiancheggiata dal vice podestà di Chiusaforte, rappresentante S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. Motta, dal Segretario politico del Comune e dal Podestà di Moggio, Resiutta, Resia e Maiano; i parenti dell'Estinto; una lunga teoria di uomini e donne; gli ufficiali con una rappresentanza di soldati della batteria di artiglieria da montagna qui di stanza per l'estate.
Celebrate le esequie nella parrocchiale, il corteo, ricomposto, prosegue per il Cimitero, ove giunto e deposta la bara nel viale di mezzo, un membro del Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista fa l'appello del defunto, a cui la folla risponde «Presente» e poi s'inginocchia.
Dopo un minuto di raccoglimento, i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole Italiane e le scolaresche sfilano innanzi alla bara, salutando romanamente.
Rispettosi della volontà del defunto, nessuno ha pronunciato discorsi; e una qualsiasi parola sarebbe stata meno eloquente delle lacrime che molti non sapevano trattenere e dell'umile segno di Croce col qua e piccoli e grandi, uomini e donne, tutti i componenti l'interminabile corteo, hanno salutato la salma compianta nell'atto di aspergere.
Nessuno ha parlato: ma molti di quelli che sono stati impossibilitati ad intervenire, hanno mandato telegrammi di condoglianza e ci piace riprodurre fra tanti, uno che tutti li sintetizza e che è certo l'elogio funebre più bello e più vero della memoria del cav. Martina.
«Famiglia Martina. — Esprimo vivissime condoglianze per morte Martina Valentino, friulano autentico, lavoratore, galantuomo. Sua cara memoria rimarrà lungamente tra noi. — di Caporiacco, Podestà».

* * *

Per la cronaca.
Erano rappresentati oltre S. E. il Prefetto di Udine: S. E. Leicht, presidente della Società Alpina — la Cattedra Provinciale di Agricoltura — il podestà di Tolmezzo — quello di Osoppo — la Società Friulana di Elettricità — la Federazione Provinciale Commercianti — il Segretariato Nazionale per la Montagna — la Mutua San Marco — la Commissione Mandamentale Imposte — la Milizia Forestale — l'Istituto Carnico di Credito.
Hanno mandato telegrammi, oltre a innumerevoli privati: il Presidente della Sezione Nastro Azzurro di Udine — il Segretario politico ed il Podestà di Pontebba — il Commissario dell'O. N. B. e la Vicinanza consorziale di Pontebba — il Podestà di Tolmezzo — la Sezione Caseifici della Cattedra di Agricoltura — il Podestà di Osoppo — l'Ingegnere capo col personale dell'Ufficio Terre Liberate di Treviso... e per non incorrere in omissioni, tacciamo di tanti e tanti altri.
Tra i parenti dell'Estinto erano il generale Rizzi Giacomo e il comm. Rizzi, Intendente di Finanza e S. E. Rizzi Roberto, Prefetto di Pescara.

Tolmezzo

LA COMUNIONE AI CORCERATI

Anche quest'anno è stata celebrata solennemente, nel cortiletto delle prigioni, la S. Messa, ed i detenuti, quasi nella loro totalità, si accostarono alla S. Comunione. La commovente funzione venne preparata da un corso di istruzioni predicate dal Cappellano don Aurelio Micossi. Presenziarono il R. Procuratore del Re, l'on. prof. Gortani, il sig. Cappellaro, la signora Molinari ed altre gentili signore, nonchè le giovani del C. G. F. che si prodigarono per l'ottima riuscita della festicciola.
Al Vangelo don Micossi disse appropriate parole, facendo una felice applicazione del Vangelo Domenicale. Dopo la S. Messa venne distribuita ai carcerati una abbondante colazione e ci fu chi pensò anche alle sigarette. Alla sera fu servita una succolenta cena che venne consumata da quei poveri reclusi con vivo senso di gratitudine verso tutte le buone persone che concorsero con prestazioni e con offerte generose a rendere loro meno duro il carcere per una giornata.
Certo che questo spirito di solidarietà che non abbandona il fratello caduto, ma cerca con carità cristiana di alleggerirle la pena è come una carezza materno che eleva, conforta e incoraggia a ritornare sulla buona via.

In Tribunale

Presidente cav. Pampanini — Giudici: avv. Cabrini e Thoman — P. M. cav. uff. Cottafavi — Canc. Salvatori.

NIPOTE E ZIA CONDANNATI

Tale Adolfo Gonano di Osvaldo di anni 21 e sua zia Romana Gonano fu G. B. d'anni 39, sono condannati: il primo per furto di denaro in danno dell'Ufficio Postale di Prato Carnico ad anni 4 mesi 5 e giorni 15 più un anno di vigilanza speciale, e la seconda per ricettazione della refurtiva ad 1 anno di reclusione e 500 lire di multa.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Attimis

LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELLA LATTERIA E DELLA SCUOLA DI PORZUS

Domenica 22 corrente a Porzus è stato inaugurato il nuovo fabbricato che servirà per ricevere al piano terreno la latteria ed al piano superiore la scuola.
Alla cerimonia parteciparono numerose autorità.
Dopo la benedizione impartita da don Rossi, presero la parola il sig. Merluzzi e il sig. Lucerati che furono entrambi applauditissimi.

S. Vito al Tagliamento

ECHI DELLA VISITA DI ARNALDO MUSSOLINI

Un telegramma al Podestà

Il dott. Arnaldo Mussolini ha inviato da Forlì al nostro Podestà il seguente telegramma di ringraziamento per le manifestazioni di affetto ricevute:
«On. Enrico Fancello, S. Vito - Ancora grazie per ospitalità et manifestazione di stima ed altissima cordialità. Arnaldo Mussolini».

PREMIATI MOSTRA DELLE VETRINE

Pubblichiamo l'elenco delle ditte premiate nella mostra delle vetrine che ebbe luogo domenica scorsa in occasione dei festeggiamenti di S. Vito.
Manifatture: Ditta Coccolo Giuseppe, medaglia di bronzo e diploma di 2. grado; Ditta Fratelli Polo medaglia di bronzo e diploma di 2. grado.
Mercerie: Ditta Fratelli Tramontin, medaglia di bronzo e diploma di 2. grado; Ditta Benedetti e Querini diploma di 2. grado; Ditta Di Gleria diploma di 3. grado; Ditta Albini Felice diploma di 3. grado.
Negozi ferramenta e biciclette: Ditta Morasutti Paolo diploma di 1. grado; Ditta Garlatti Emilio diploma di 1. grado.
Mobilio e tapezzeria: Ditta Tramonti Lodovico medaglia d'argento e diploma di 1. grado; Ditta Cinelli Lorenzo medaglia di bronzo e diploma di 1. grado;
Cappellerie e calzature: Ditta Fratelli Fumei, medaglia di bronzo e diploma di 2. grado.
Orologerie: Ditta Giovanni Senigaglia medaglia di bronzo e diploma di 2. grado.
Salumerie: Ditta Garlatti Arnaldo medaglia di bronzo e diploma di 1. grado.
Pasticcerie: Ditta Fain Davide, medaglia d'argento e diploma di 1. grado.
Botteghe di barbieri: Ditta Fratelli Tramontin diploma di 1. grado; Ditta Fogolin Giacomo diploma di 2. grado.
Macellerie: Ditta Fratelli Brusin diploma di 1. grado.